GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 21 MARZO — NUM. 69

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1945** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Zungri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Briatico, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Zungri ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Zungri è separato dalla sezione elettorale di Briatico, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1946** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Maierato per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Onofrio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Maierato ha 209 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Maierato è separato dalla sezione elettorale di Sant'Onofrio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **1947** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Arcellasco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ponte Lambro, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Arcellasco ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Arcellasco è separato dalla sezione elettorale di Ponte Lambro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1948** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cellino San Marco per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Pietro Vernotico, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cellino San Marco ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cellino San Marco è separato dalla sezione elettorale di San Pietro Vernotico, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1949** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Perano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Archi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Perano ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Perano è separato dalla sezione elettorale di Archi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* SAVELLI.

Il Numero **1950** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Mizzole per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montorio Veronese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mizzole ha 162 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mizzole è separato dalla sezione elettorale di Montorio Veronese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* SAVELLI.

Il Numero **1964** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pescorocchiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgocollefegato, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma ;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª) ;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882 ;

Ritenuto che il comune di Pescorocchiano ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pescorocchiano è separato dalla sezione elettorale di Borgocollefegato, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* SAVELLI.

Il Numero **1965** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sante Marie per la sua separazione dalla sezione elettorale di Tagliacozzo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma ;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª) ;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882 ;

Ritenuto che il comune di Sante Marie ha 155 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il comune di Sante Marie è separato dalla sezione elettorale di Tagliacozzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* SAVELLI.

Il Numero **1966** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castellafiume per la sua separazione dalla sezione elettorale di Capistrello, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castellafiume ha 126 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castellafiume è separato dalla sezione elettorale di Capistrello, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Mantova per essere autorizzato ad accettare il legato fattogli da Giovanni Emi-Kelder con testamento olografo in data 9 febbraio 1879 per l'istituzione di un Asilo infantile, consistente in lire 4000 di rendita e tre case situate in quella città, non che per l'erezione dell'Asilo stesso in Ente morale e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 23 aprile 1883;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che l'Asilo infantile è fornito di mezzi valevoli ad assicurare la sua futura esistenza,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Mantova è autorizzato ad accettare il legato fattogli col suddetto testamento da Giovanni Emi-Kelder per l'istituzione di un Asilo infantile.

Art. 2. L'Asilo stesso è eretto in Corpo morale, ed approvato il relativo statuto organico, salva l'eliminazione dallo articolo 12 delle parole: *amministrato dal comune.*

Detto statuto, in data 13 luglio 1883, composto di dodici articoli, sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 3 ottobre 1872, per atti Conte, della fu marchesa Rosa De Nicastri, con cui imponeva al proprio erede la fondazione di un Ospedale per le sole donne povere bisognose della città di Lucera, rimettendosi in tutto e per tutto a quello che fosse per fare detto erede relativamente all'indole, natura e forma dell'Istituto;

Veduto l'atto notarile 2 ottobre 1883, rogato Baldassare, col quale il marchese Nicola De Nicastri, per dare esecuzione alla volontà della sua genitrice, dichiarava, per la facoltà lasciatagli dal testamento succitato, di voler fondare anzichè un Ospedale un Ospizio o Casa di ricovero per vecchi di ambo i sessi del detto comune di Lucera e di quelli circonvicini, sotto il titolo di Ospizio De Nicastri, determinandone le condizioni ed assegnando all'uopo, oltre il fabbricato già adattato ad uso di ospedale, e menzionato nell'atto notarile anzi ricordato, alcuni fondi urbani ivi pure descritti, per l'imponibile complessivo estimo di lire 1084 (lire milleottantaquattro), e per l'annua rendita di lire 2599 63 (lire duemila cinquecentonovantanove e centesimi sessantatre);

Veduta la descrizione degli indicati beni, assegnati come dotazione all'Ospizio, fatta dal geometra Vincenzo Pellegrino in data 21 maggio 1883;

Veduto lo statuto organico proposto per l'erigendo Ospizio dal prenominato marchese Nicola De Nicastri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Lucera 18 aprile anno suddetto, con cui, sulla istanza del marchese Nicola De Nicastri, dichiarò che l'Ospizio o Ricovero dal medesimo ideato corrisponde meglio che l'Ospedale ai bisogni della città, ed ha fatto domanda per la costituzione dell'Ospizio stesso in Ente morale, per l'accettazione della donazione suaccennata e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Foggia in data 24 maggio 1883;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato in data 6 ottobre 1883,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I. L'Ospizio De Nicastri nella città di Lucera (Foggia) è eretto in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare la donazione a suo favore fatta dal marchese Nicola De Nicastri con atto formale 2 ottobre 1883, rogato Baldassare,

II. È approvato lo statuto organico relativo in data 18 novembre 1883, composto di undici articoli, previa eliminazione dell'alinea dell'articolo 5, che comincia colle parole *gli altri due componenti, ecc.*, al quale è sostituito il seguente: *Gli altri due componenti del Consiglio direttivo saranno eletti dal Consiglio comunale nella sessione autunnale, e rimarranno in ufficio tre anni.*

III. Il predetto statuto così modificato sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

BOLLETTINO N. 10

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 3 al 9 di marzo 1884.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 3 bovini e 9 suini a Bene Vagienna.
Alessandria — Afta epizootica: domina ancora ad Asti.
Carbonchio: 2, letali, a Cocconato.
Novara — Carbonchio: 1, letale, a Salussola.

REGIONE II. — Lombardia.

Brescia — Afta epizootica: 3 bovini a Gottolengo.
Scabbie degli ovini: 12 a Gavardo.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Derovere.
Mantova — Afta epizootica: 3 bovini a Moglia.
Carbonchio: 1, letale, a Poggio Rusco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 8 bovini a Sommacampagna.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cologna.
Udine — Carbonchio: 3 bovini, morti, ad Udine; 1 id., id., a Pozzuolo; 1 id., id., a Campoformido.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Boara.
Rovigo — Afta epizootica: 5 bovini, a Corbola.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Martino.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pianello.
Parma — Afta epizootica: 1 a Montechiarugolo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Golese.
Modena — Carbonchio essenziale: 7 bovini, morti, a San Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Nonantola.
Bologna — Afta epizootica: 5 bovini a Crespellano, 1 a Zola, 1 a Monte San Pietro.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a San Pietro in Casale; 2 id., id., a Medicina; 1 id., id., a Castelguelfo.
Tifo petecchiale dei suini: 8, letali, a Pianoro: 3, id., a Crespellano.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, abbattuto, a Bologna.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Faenza,
Tifo petecchiale dei suini: 6, con 3 morti, ad Alfonsine.
Forlì — Carbonchio: 8 bovini, morti, a Rimini; 1 id., id., a Savignano; 1 id., id., a Poggio Berni.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 ovino a Recanati.
Ascoli — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Fermo; 4 a Santa Vittoria.
Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Fermo.
Perugia — Carbonchio: 1, letale, a Perugia.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Castiglion Fiorentino.
Firenze — Afta epizootica nei bovini: 8 a Prato; 2 a Fucecchio; 17 a San Miniato; 22 a Figline.
Pisa — Afta epizootica: 4 bovini a Pontedera.
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Sarteano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Continua come ai bollettini precedenti.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Afta epizootica: si è estesa a Collinas, Donori, Pimentel, Samatzai, Sardara, Selargius, Serrenti, Aidomaggiore, Bidoni, Borore, Gonnoscodina, Nughedu.
Sassari — Afta epizootica: domina in molte parti dei circondari di Nuoro, Ozieri, Alghero e Sassari.

Roma, addì 18 marzo 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione:
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

SOPRINTENDENZA DEGLI ARCHIVI ROMANI

AVVISO DI CONCORSO *per posti di alunno nell'Amministrazione degli Archivi.*

È aperto un concorso per la nomina, presso questa Soprintendenza, di due alunni di 1ª categoria e di un alunno di 2ª categoria.

La nomina sarà fatta per scelta, tenuto conto dei titoli degli aspiranti e delle proposte del soprintendente.

L'alunnato è gratuito, e dura non meno di due anni.

Alla fine del biennio, gli alunni delle due categorie per essere rispettivamente abilitati ai posti di sottoarchivista e di copista, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500, dovranno superare l'esame sulle materie indicate nella tabella *A* annessa al R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552. Per gli alunni di 1ª categoria saranno pure oggetto di esame scritto ed orale le materie indicate nell'articolo 49 dello stesso R. decreto, escluse però quelle che nella tabella *B* ivi accennata, sono stabilite per l'esame di promozione.

Coloro che non risultassero idonei potranno ritentare la prova dopo sei mesi, e in caso di nuovo insuccesso saranno licenziati dall'Amministrazione.

Agli alunni approvati nell'esame, ai quali la mancanza di posti impedisse di conferire subito la nomina di sottarchivista e di copista, potrà essere concessa una gratificazione mensile non maggiore di lire 100.

Per poter concorrere ai posti di alunno, gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 5 aprile p. v., la loro domanda a questa Soprintendenza, e dovranno unirvi i seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante non ha meno di 18 e non più di 25 anni di età;
3. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune, o dei comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
4. Attestato d'immunità penale rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune nativo dello aspirante;

5. Attestato da cui risulti che l'aspirante, se raggiuntane l'età, ha adempito gli obblighi della leva militare;

6. Inoltre gli aspiranti alla 1ª categoria dovranno presentare il diploma della licenza liceale, e gli aspiranti alla 2ª categoria l'attestato della licenza ginnasiale.

Tanto l'istanza, quanto le carte postevi a corredo, dovranno essere conformi alla legge sul bollo.

Roma, 15 marzo 1884.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli ed esame ad un posto di assistente di 3ª classe nella biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, collo stipendio annuo di 1800 lire.

Chi voglia concorrervi dovrà presentare al Ministero della Istruzione Pubblica, non più tardi del 31 marzo p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

La domanda deve essere corredata:

1. Del certificato di nascita;
2. Dell'attestato di cittadinanza italiana;
3. Della fede di buona condotta;
4. Dell'attestato medico di sana costituzione.

I titoli sono certificati scolastici, opere pubblicate, gradi accademici ottenuti, e simili.

Le prove di esame saranno:

1. Trascrizione e traduzione di un brano di Codice greco;
2. Trascrizione d'un Codice latino;
3. Descrizione latina d'un Codice e illustrazioni letterarie sulle opere contenute in esso.

La conoscenza di una lingua orientale, comprovata da lavori pubblicati, o da uffizi speciali, sarà titolo di preferenza.

Il prescelto sarà nominato per un biennio, dopo il quale, se abbia dato buone prove di sè, potrà essere eletto stabilmente all'ufficio.

Gli attuali impiegati delle biblioteche che si presentassero al concorso saranno preferiti in caso di parità di merito.

Roma, 29 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore.
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il giorno 18 corrente mese sarà aperta al pubblico, nelle sale a pianterreno (ala sinistra) del palazzo dell'Esposizione delle Belle Arti, la Mostra dei progetti dell'Ospedale Policlinico da edificarsi in Roma.

Il pubblico sarà ammesso a visitare la Mostra dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, nel detto giorno e nei giorni successivi.

Roma, 16 marzo 1884. 4

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il servizio facoltativo esercitato nel mar Rosso fra Aden ed Assab, dalla Navigazione Generale Italiana, è regolato dal seguente itinerario ed orario:

1ª CORSA.

Aden,	partenza	10 di ogni mese,	6	s.
Assab,	arrivo	11	id.	12 mer.
Assab,	partenza	13	id.	5 a.
Hodeida,	arrivo	13	id.	6 p.
Hodeida,	partenza	16	id.	2 a.
Assab,	arrivo	16	id.	4 p.
Assab,	partenza	18	id.	12 mer.
Aden,	arrivo	19	id.	6 ant.

3ª CORSA.

Aden,	partenza	21 di ogni mese,	6	pom.
Assab,	arrivo	22	id.	12 mer.
Assab,	partenza	23	id.	5 ant.
Hodeida,	arrivo	23	id.	6 pom.
Id.	partenza	25	id.	3 s.
Massowa,	arrivo	26	id.	5 s.
Id.	partenza	29	id.	6 a.
Hodeida,	arrivo	30	id.	8 a.
Id.	partenza	2	id.	2 a.
Assab,	arrivo	2	id.	4 p.
Id.	partenza	4	id.	12 mer.
Aden,	arrivo	5	id.	6 a.

Roma, 20 marzo 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 297120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114180 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 120, e l'assegno provvisorio n. 8416 della cessata Direzione di Napoli, per l'annualità di lire 3. 25, intestati a Pandolfi Giacomo, Olimpia, Errico e Filomena di *Francesco Paolo*, minori, sotto la tutela di Irene Cinque, loro madre, e la contutela del suddetto Pandolfi suo marito, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pandolfi Giacomo, Olimpia, Errico e Filomena di *Gennaro* (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 20 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 214493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31553 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125, al nome di Versace Giovanni fu *Pasquale*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Versace Giovanni fu *Pier Francesco*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 18 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 502159 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 106859 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Bonetti *Gio-*

vanni fu *Domenico*, domiciliato in Carmagnola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonetti *Domenico* fu *Giovanni*, domiciliato in Carmagnola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 18 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 741322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Paroli* Agostino, Zelinda, Vittoria e Giuseppe di Antonio, minori, sotto la patria podestà di detto loro genitore, e figli nascituri da Teresa Balbi fu Bernardino, moglie di detto Antonio *Paroli*, domiciliati in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Poroli* Agostino, Zelinda, Vittoria e Giuseppe di Antonio, minori, sotto la patria podestà di detto loro genitore, e figli nascituri da Teresa Balbi fu Bernardino, moglie di detto Antonio *Poroli*, domiciliati in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 730207 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Leoni *Gennaro* fu Leonardo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Leoni *Nicola* fu Leonardo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

ELENCO *dei reclami italiani pei fatti d'Egitto liquidati dalla Commissione internazionale dal 15 febbraio a tutto il 1° marzo 1884.*

N.	Nome		Importo	
1.	Albertini Alberto	Fr.	52,000	»
2.	Algasi vedova Giulia	»	1,200	»
3.	Bragiotti Giovanni	»	9,000	»
4.	Burnier Francesco	»	3,000	»
5.	Palli Spiridione	»	3,000	»
6.	Bassano e C.ie	»	65,000	»
7.	Bianchi Regina	Fr.	830	»
8.	Bianchi Elisa	»	830	»
9.	Siffer Adele	»	840	»
10.	Barbuccia Teresa	»	800	»
11.	Benelli vedova Marianna	»	1,500	»
12.	Coronel vedova Sara	»	14,000	»
13.	Cini Angelo	»	8,000	»
14.	Gabrial Francis	»	2,500	»
15.	Carbone Bartolomeo	»	6,000	»
16.	Corradi Sebastiano	»	20,000	»
17.	Cresci Ugo, curatore di Enrico Masini	»	18,000	»
18.	Curiel Isacco	»	2,500	»
19.	Cherubini Giuseppe e C.	»	22,000	»
20.	Moscatello Angiola nata Croce	»	800	»
21.	D'Agata Michele	»	700	»
22.	Di Lermo Marino	»	2,000	»
23.	Di Feo Nicola	»	1,000	»
24.	Duranti Giovanni	»	1,500	»
25.	De Laugier Carlo	»	6,000	»
26.	Eredi Padovani	»	200	»
27.	Forti Vittorio	»	35,000	»
28.	Giusta Giovanni	»	7,000	»
29.	Gay Michele	»	1,000	»
30.	Giunta Letterio	»	4,000	»
31.	Giannone Giorgio e Zuro	»	95,000	»
32.	Lauretta Enrico	»	9,000	»
33.	Lauretta Carlo	»	1,000	»
34.	Lifonti Francesco	»	45,000	»
35.	Lombardini Giorgio		rigettato	
36.	Micli Cesare	»	45,000	»
37.	Mires Rosa	»	6,000	»
38.	Mafera Gioachino	»	2,000	»
39.	Mazza Spiridione	»	300	»
40.	Minutillo Mauro	»	300	»
41.	Naretti Giacomo	»	13,000	»
42.	Nasti Vincenzo	»	1,500	»
43.	Padova David	»	47,000	»
44.	Papagna Mauro	»	1,500	»
45.	Politi Salomone è Menachem	»	9,000	»
46.	Passini Dario	»	8,000	»
47.	Paoli Antonietta		rigettato	
48.	Roda Delfo		id.	
49.	Russomanno Federico		id.	
50.	Rustichelli Pellegra	»	600	»
51.	Rupp vedova Paolina, Michelangelo ed Emilia Rupp	»	25,000	»
52.	Rupp Salvatore e Maria	»	5,000	»
53.	Stengel Francesco	»	600	»
54.	Savignon Francesco	»	15,000	»
55.	Savignon Francesca, nata Cortazzi	»	10,000	»
56.	Silvestri Angelo	»	17,000	»
57.	Tavernetti vedova Lucia	»	23,000	»
58.	Zito Giovanni	»	300	»
59.	Brandani Enrico	»	2,500	»
60.	Colombi vedova Michela		rigettato	
61.	Critelli Domenico	»	400	»
62.	Ghettini Giuseppe	»	9,000	»
63.	Clemente Pasquale		rigettato	
64.	Parodi Alessandro	»	8,000	»
65.	Segrè Mosè	»	7,000	»
66.	Auritano Cristina	»	15,000	»
67.	Tomaino M. Antonia	»	400	»
68.	Botta Cesare	»	20,000	»
69.	Baldacci Leopoldo	»	800	»
70.	Balestra Tommaso	»	7,000	»
71.	Bartoletti Rosa	»	1,500	»
72.	Bottari Leonardo	»	40,000	»
73.	Baldassare Gaetano	»	8,000	»
74.	Biagini Egisto	»	8,500	»
75.	Biagioni Giuseppa	»	44,000	»
76.	Bartelloni Teodoro e Francesco Cini	»	6,500	»
77.	Calabrese Michele	»	30	»
78.	Calù Giovanni, eredi	»	15,000	»
79.	Cortuso Francesco	»	60,000	»

80. Centonze Nicola — rigettato
81. Ciucci Leopoldo e C. — Fr. 5,000 »
82. Cimino S. — » 600 »
83. Dinelli Almiro — » 56,000 »
84. De Luca Sabatino e Filomena — » 6,000 »
85. De Giorgio Geremia — » 3,000 »
86. Donato Giuseppe — » 100 »
87. De Fario Filomena vedova Gimmelli — » 4,000 »
88. Datteo Onofrio — » 7,000 »
89. D'Urso Concetta — » 200 »
90. Esposito Michele — » 8,000 »
91. Id. id. — » 500 »
92. Green Simha, vedova Castro — » 35,000 »
93. Giorgi Domenico — » 18,000 »
94. Gregoriadis Nicola — » 12,000 »
95. Galetti Francesco — » 270,000 »
96. Fabbri Ippolito — » 4,000 »
97. Ibatici Carolina — » 600 »
98. Linares G. Battista — » 2,500 »
99. Lattes fratelli e C. — » 70,000 »
100. Malvezzi Giustina, nata Mieli — » 3,000 »
101. Merulla Giuseppe — » 150 »
102. Munafo Marcello — » 4,000 »
103. Padoani Giovanni — » 9,000 »
104. Pensa Alessandro — » 11,000 »
105. Perricone Francesco — » 1,200 »
106. Perricone Domenico — » 5,000 »
107. Perricone Domenico e Vincenzo — » 16,000 »
108. Pansino Luigi — rigettato
109. Partisani Policarpo — » 500 »
110. Rossi Augusto — » 24,000 »
111. Roncetti Stefano — » 7,000 »
112. Rocca Carmine — » 500 »
113. Richini Caimi Teresa, vedova Meroni — » 20,000 »
114. Santoro Andrea — » 30 »
115. Sotiri Michele — » 9,000 »
116. Silvagni Tullio — » 40,000 »
117. Tonelli Felice — » 22,000 »
118. Tarizzo Pietro — » 5,000 »
119. Vernoni A. — rigettato
120. Bambini e Tanelli — » 22,000 »
121. Donato Concetta — rigettato
122. Di Vieste Michele — » 800 »
123. Donato Giuseppe — » 700 »
124. Fioravanti Verzaro — » 800 »
125. Favenz Carlo — » 5,000 »
126. Grancagnoli Giacomo — » 1,000 »
127. Mezzacapo Munier Amalia — » 8,500 »
128. Malleo Ferdinando — rigettato
129. Polzi Eugenio ex-qualità — » 20,000 »
130. Ronci Luigi — » 3,000 »
131. Natale Roberto — rigettato
132. Rossi Luigi — » 7,000 »
133. Scaravelli Carlo — » 12,000 »
134. Solinas Antonio — rigettato
135. Santini Enrico — id.
136. Valse Pantellini e consorti — » 125,000 »
137. Penasson Vincenzo — » 270,000 »
138. Tedeschi Angelo e comp. — » 24,000 »
139. Azzelini Leonardo — » 300 »
140. Allegretti Rosalia — » 20,000 »
141. Barbuzza Vincenzo — » 250 »
142. Barbuzza Carmelo — » 250 »
143. Bianchi Giuseppa, vedova Mauri — » 16,000 »
144. Genti Maria — » 600 »
145. Biffo Attilio — » 17,000 »
146. Bartoletti Serafino — » 300 »
147. Biava Bernardino — » 1,500 »
148. Ciacci Ferdinando — » 200 »
149. Contini Nicola — » 2,000 »
150. Cione Emilio — » 500 »
151. Chini Giulia e Giovanna — » 23,000 »
152. Chini sorelle e Giovanni — » 40,000 »
153. Chini Giovanni — Fr. 70,000 »
154. Cotta nata Arab — » 9,500 »
155. Sabbag Maria — » 1,500 »
156. Cotta Cecilia — » 4,000 »
157. Cotta eredi del fu Antonio — » 95,000 »
158. Centofanti Giuseppe — » 2,500 »
159. Conni Edoardo — » 30,000 »
160. De Turris Nicola — » 300 »
161. Frunzo Anna — » 1,500 »
162. Feruzzi Ferdinando — » 10,000 »
163. Guarnieri Antonio — » 25,000 »
164. Grimoldi D. Gaetano — » 23,000 »
165. Giona Emilio — » 45,000 »
166. Eredi Giovanni Maria Colombo — rigettato
167. Id. id. — » 5,000 »
168. Heimann e Beer — » 86,000 »
169. Hazzan David — » 6,000 »
170. Infantino Luisa — » 20,000 »
171. Lombardi Boccia fratelli — » 525,000
172. Malatesta Agnello, per la fallita Minotto Parrini — » 3,000
173. Paladino Pietro — » 5,000
174. Rodriquez Leone di Marco — » 600
175. Ruschi Ivani Girolamo — rigettato
176. Rinaldoni N. S. — » 65,000
177. Strolla Cesare — » 3,000
178. Saeilly N. — » 8,000
179. Tawil Pietro — » 11,000
180. Tirinnanzi Amedeo — » 9,000
181. Rossi Celina e Elia — » 60,000
182. Vescia Spiro — » 55,000
183. Vacchieri Carlo — » 2,500
184. Zoppelli Francesco — » 500
185. Artuso Molino G. — » 5,500
186. Borromeo Giacomo — » 120,000
187. Colomba Luigi — » 60,000
188. D'Anna fratelli e loro madre Raffaella — » 40,000
189. Goldenberg fratelli — » 260,000
190. Laide Enrico — » 45,000
191. Piazza Arturo — » 75,000
192. Vivaldi Zabino — » 110,000
193. Tilche Marco e Isacco — » 20,000
194. Rosalia vedova De Castro — » 5,000
195. Cerfoglia Giovanni — » 20,000
196. Gioffrexa Michele — » 7,500
197. Del Valle de Paz Giacomo — » 4,000
198. Tammon Behor — » 3,500
199. Dell'Usso Anacleto — » 1,000
200. Vita vedova Emilia — » 2,000
201. Lauri Adele — rigettato
202. Malatesta Catterina — » 8,000
203. Pucrari avv. Enrico — » 9,000

Fr. 4,071,910

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* dice che non vi è più oramai che una sola soluzione possibile per quel che riguarda la liberazione delle guarnigioni egiziane che trovansi ancora nel Sudan, e relativamente al futuro governo del paese.

L'opinione pubblica in Inghilterra ha respinto con orrore l'idea di abbandonare al loro destino le guarnigioni egiziane. Il gabinetto britannico non vuole che il sovrano del Sudan sia un capo dei mercanti di schiavi; esso rifiuta egualmente di annettere il Sudan orientale all'Inghilterra,

ed ha fatto revocare il decreto che ordina l'abbandono di Kartum.

« Ora, prosegue la *Pall Mall Gazette*, non si può pensare a ritirare le guarnigioni prima di aver dato al paese un governo regolare.

« Non resta quindi altro a farsi che a permettere al generale Gordon di organizzare al Sudan uno o parecchi governi capaci di mantenere l'ordine e di proteggere la ritirata delle truppe egiziane. »

La *Pall Mall* crede che il generale non indietreggerebbe innanzi alla responsabilità di una missione siffatta.

« L'idea di installare a Kartum un emiro inglese, conclude il diario in parola, ispirerebbe forse una certa ripugnanza alla nazione; ma non si tratta in questo momento di fare del sentimento; è la necessità imperiosa che impone questa soluzione come la sola buona. »

Il *Daily Telegraph* ha da Suakim, in data 16 marzo, che una conferenza è stata tenuta quel giorno tra il generale Graham, l'ammiraglio Hewett e gli sceicchi amici, in numero di 30 circa.

L'ammiraglio Hewett avendo chiesto a questi ultimi se potevano colle loro tribù garantire la sicurezza del paese e la libertà delle comunicazioni commerciali, gli sceicchi hanno risposto che per il momento era impossibile alle tribù di garantire questo risultato senza l'assistenza dell'Inghilterra.

L'ammiraglio Hewett presentò poscia agli sceicchi il proclama, con cui si offre una ricompensa di mille sterline per la cattura di Osman Digna, vivo o morto. Gli sceicchi lo hanno approvato all'unanimità.

Il proclama è ora affisso su tutti i muri di Suakim, e viene distribuito nella campagna.

Osman Digna vi è accusato di aver tratto in errore il popolo del Sudan per mezzo di menzogne e tradimenti, e di essere quindi la causa dello spargimento di tanto sangue.

Il Reichstag tedesco ha continuato, nella sua seduta di lunedì, la discussione sul progetto relativo alle assicurazioni degli operai contro gli infortuni.

Il principe di Bismarck vi ha pronunciato un lungo discorso. Gli effetti della legge, disse egli, per essere pratici, devono essere limitati; se la legge spiace ai democratici egli è che essi hanno preso il partito di essere sempre malcontenti; epperò il governo non terrà conto che dei voti degli operai, e non si preoccuperà dell'opinione dei loro capi. Il rigetto della legge costituirebbe un pericolo, però che se il Parlamento ha il diritto di *veto*, conviene che non ne abusi. Il principe di Bismarck proseguì in questi termini:

« Io non sono un partigiano dell'assolutismo, e considero l'esistenza di un Parlamento come una garanzia contro gli inconvenienti inerenti alla forma monarchica, ma io credo che il Parlamento non sia chiamato a governare. La Germania soffre presentemente per la discordia dei partiti, ed io non posso a meno di temere, data la nostra situazione in Europa, che questo fatto produca, in avvenire, la perdita della posizione preponderante degli Hohenzollern di fronte agli Stati esteri.

« Quanto alla legge, tostochè si sarà potuto constatare che è realmente vantaggiosa, la si estenderà ad altre industrie. »

Il principe di Bismarck ha rammentato poi le parole pronunciate nella seduta precedente dal deputato Bamberger, liberale. Quest'ultimo aveva dichiarato che non aveva prevenzioni contro l'intervento dello Stato in qualità di assicuratore.

Il cancelliere, accennando alla formazione del nuovo partito liberale, si espresse in questi termini:

« Non vi è parola di cui si faccia maggior abuso che di quella di libertà. A dir vero, la libertà vuol dire potere. La libertà della Chiesa significa il regno del clero e la libertà della stampa è il regno di alcuni giornali.

« Quando un partito si chiama liberale intende insinuare che gli altri non lo sono. Tanto varrebbe creare un partito « della causa onesta. » Tutto sommato questa parola *liberale* non mi ispira nessuna fiducia.

« Quando il signor Bamberger considera la legge come il frutto di una fantasia socialista, esso esagera. E perchè non chiamerebbe anche lo Stato il frutto di una fantasia socialista? Usiamo termini più moderati, non abbandoniamo il linguaggio della buona società.

« Quanto alla legge il governo vi annette un'importanza seria, e vi chiede di votarla, affinchè ci sia dato di consolidare la pace tra gli operai ed i padroni, e di rinunziare alle misure eccezionali. »

Il deputato Bamberger, rispondendo agli attacchi di cui fu oggetto, accusò il principe di Bismarck di mancare di riguardi verso i suoi avversari. Constatò che il discorso del cancelliere era una nuova prova dei sentimenti che produce in esso la minima contraddizione. « Il principe di Bismarck, disse Bamberger, considera come nemico chiunque gli faccia opposizione, e lo cancella non solo dal libro dei viventi, ma anche dal libro dei morti. »

Il corrispondente viennese dello *Standard*, che, al dire dei giornali francesi, è abbastanza bene informato intorno alle faccende della China, telegrafa a questo giornale che l'imperatrice della China, non appena ebbe notizie della presa di Bac-Ninh da parte dei francesi, ha convocato un Consiglio militare per esaminare la situazione e deliberare sulle misure da prendersi. La maggior parte delle notabilità, compreso il principe Kong, zio del giovane imperatore e reggente dell'impero, si sarebbero pronunciati per un accordo amichevole colla Francia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CANEA, 18. — Gli abitanti di Sfakia discacciarono ieri le autorità turche.

Trattasi di un movimento di rivolta affatto isolato contro le autorità, e che non compromette punto la tranquillità generale dell'isola.

CALCUTTA, 18. — È giunto oggi il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana.

DRESDA, 19. — Il principe Giorgio è ammalato di febbre nervosa, ma con sintomi leggeri e che non destano apprensioni.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* (seconda edizione) ha da Suakim:

« Gli sforzi di Osman Digna per promuovere la guerra santa fallirono; la maggior parte dei partigiani lo hanno abbandonato; egli si ritira nell'interno, accompagnato da alcuni seguaci. »

TANGERI, 20. — Il ministro degli esteri pel Marocco recasi in Francia.

Il fratello del granvisir verrà in missione a Tangeri; se ne ignora lo scopo.

CAIRO, 20. — I ribelli si concentrano in gran numero fra Shendy e Khartum.

CHRISTIANIA, 20. — Il re si recò a Stoccolma, e ritornerà nella prossima settimana.

Il principe reale è nominato vicerè durante l'assenza del padre.

Haffner e Oerstedbull sono nominati consiglieri di Stato.

PARIGI, 20. — La Camera respinse con 310 voti contro 201 la proposta di applicare lo scrutinio di lista alla nomina della Commissione del bilancio, ciò che avrebbe permesso alla minoranza di far parte della Commissione che sarà nominata martedì.

La *France* riferisce la voce che il governo inglese abbia ricevuto la notizia che Gordon fu preso e decapitato.

La *Liberté* crede sapere che il governo francese abbia deciso di prendere un pegno per assicurarsi le indennità che intende di reclamare dalla China.

PARIGI, 20. — Dispacci privati da Madrid dicono che l'istruttoria degli arrestati non diede finora dati precisi che provassero l'esistenza di una cospirazione.

CAIRO, 20. — Rapporti constatano che le forze di Osman Digna sono ridotte a meno di mille uomini.

PIETROBURGO, 20. — Si smentisce la notizia del richiamo di Persiani, ministro russo a Belgrado.

MADRID, 20. — Ebbe luogo una rissa fra soldati di fanteria e d'artiglieria. Un soldato di fanteria fu ferito.

Tre borghesi furono arrestati a Badajoz, sotto l'imputazione di far parte di un complotto.

L'inchiesta continua a Madrid. Gli arrestati furono posti nelle segrete.

PARIGI, 20. — Il *Paris* dice:

« Possiamo affermare che, dopo la presa di Hong-Hoa, le operazioni militari al Tonkino potranno considerarsi terminate. »

BERLINO, 20. — *Reichstag*. — Discussione della proroga della legge contro i socialisti.

I deputati socialisti combattono il progetto, dichiarando di non essere anarchici.

Marquardsen, a nome dei nazionali liberali, parla in favore del progetto.

Il ministro Puttkammer dichiara che la legge protesse contro eccessi pericolosi. La sua soppressione non potrebbe ammettersi, perchè il movimento socialista ha per fine la rivoluzione.

Windthorst si riserva l'apprezzamento e domanda il rinvio del progetto ad una Commissione.

Bismarck dice che la diffidenza della maggioranza fece sì che il governo non chiedesse che una proroga di due anni. Accenna alla intenzione del governo di risolvere la questione sociale colle riforme. Accusa la stampa progressista di eccitare gli operai contro la politica del governo.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 20 marzo 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 50.

Verga, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente dà comunicazione di un messaggio della Corte dei conti.

Approvazione del progetto di legge:
Spesa per l'erezione di un monumento a Quintino Sella in Roma.

Presidente dà la parola al relatore De Falco perchè dia lettura della relazione, la quale è stata distribuita poco prima dell'apertura della seduta.

De Falco, *relatore*, legge:

« *Signori senatori* — La Camera dei deputati, dietro proposta del Governo del Re, ha votato un progetto di legge perchè sul bilancio del Ministero dell'Interno sia stanziata la spesa di lire centomila per un monumento da erigersi a cura del Governo in Roma, davanti al palazzo del Ministero delle Finanze, lungo la via Venti Settembre, alla memoria di Quintino Sella, la cui immatura morte è dal paese generalmente rimpianta.

« La vostra Commissione vi propone unanime di approvare col vostro voto codesto progetto di legge, siccome omaggio nazionale alla virtù ed ai meriti dell'illustre cittadino tolto dolorosamente alla patria ed alla scienza.

« Non accade per tal fine ricordare i pregi e le virtù tutte onde il Sella come scienziato, come deputato e come Ministro illustrò la sua vita. Un ingegno eletto e privilegiato, quale il suo, imprime traccie luminose in qualunque cosa si eserciti. Ma gli uomini di Stato si raccomandano alla posterità, e rimangono nella storia per i grandi fatti compiuti, per i grandi esempi lasciati. Nella vita politica di Quintino Sella si hanno due grandi fatti che sopra tutti gli altri si elevano, e gli assegnano un cospicuo e glorioso posto nella storia del risorgimento italiano: il riordinamento finanziario, la liberazione di Roma.

In tempi difficili, con l'Italia di recente riunita, con un disavanzo opprimente, il Sella fu l'ardito iniziatore della restaurazione della finanza italiana. Più volte Ministro per la Finanza, comprese che a salvare il credito e l'avvenire della giovane nazione vi era bisogno di grandi sacrifizi, e con animo invitto, con austera costanza e con rigida fermezza questi grandi sacrifizi chiese al paese, pur disdegnando i dolori della impopolarità, gli strali dell'ingiustizia. Nè ristè dall'opera salutare se non quando con assidue e tenaci cure ebbe rialzate le condizioni delle finanze nazionali, salvato e consolidato il credito d'Italia e l'onore del paese, aperta e preparata la via ai successivi progressi, alla presente fortuna.

Codesta giustizia è oggi resa da tutti all'illustre defunto. Per primo l'onorevole Ministro delle Finanze, nel rendergli onoranza, ha nobilmente ricordato gli sforzi prodigiosi e memorabili da lui fatti per restaurare le sorti delle nostre finanze in ben gravi momenti, ed assiderne sopra solide basi l'avvenire.

« Non meno segnalata e proficua fu l'opera di Quintino Sella al compimento dell'unità nazionale. Ministro delle Finanze nel Ministero dell'onorando Giovanni Lanza, egli cooperò con tutta la forza del suo carattere alla liberazione di Roma, ed al trasferimento in essa della capitale del Regno. Profondamente convinto che per necessità storica l'unità italiana dovesse trovare in Roma il suo centro ed il suo compimento politico, egli aveva nella città eterna il più alto ideale. Intendeva a che da qui si spandesse una corrente intellettuale e morale che ritemprasse il carattere degli italiani, e li educasse ai grandi concetti, alle opere generose. E noi lo vedemmo spiegare tutte le cure e gli sforzi della sua grande attività e del suo potente ingegno onde alla Roma antica si contrapponesse la Roma italiana, ove le conquiste del libero pensiero, ed i progressi della scienza nuova trovassero culto operoso e splendida sede. Da qui il suo grande affetto per l'Accademia dei Lincei, cui, lontano dalle lotte politiche, consacrò la lena dei suoi ultimi anni.

« È stato bene notato che l'ideale onde il Sella traeva la forza a compiere i fatti con i quali ha illustrato la sua vita, era quello del sagrifizio. Egli credeva che col sentimento del disinteresse e della abnegazione ogni difficoltà possa vincersi, ogni grande opera recarsi a compimento; e stimava gli italiani tali da non retrocedere dinanzi a qualunque sagrifizio fosse mai necessario per la salvezza e la grandezza della loro patria.

« Il monumento che la Nazione consacra alla memoria di Quintino

Sella è ad un tempo un meritato tributo di riconoscenza ai grandi servigi da lui resi al paese, e un ricordo alle generazioni avvenire, che senza la religione del dovere, senza la virtù del sagrifizio non si compiono grandi fatti a pro della patria. » (*Bravo! Bene!*)

Nessuno chiedendo la parola sull'articolo unico del progetto, il Presidente dichiara che a termini del regolamento se ne rinvia la votazione allo scrutinio segreto.

L'articolo unico nel progetto è così concepito:

« *Articolo unico.* Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario del primo semestre del 1884 sarà stanziata la spesa di lire centomila per un monumento da erigersi a cura del Governo in Roma, alla memoria di Quintino Sella, davanti al palazzo del Ministero delle Finanze, lungo la via Venti Settembre. »

Approvazione del progetto: Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi (n. 103).

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega il Senato di volere intraprendere la discussione del progetto inscritto al n. 4 dell'ordine del giorno per l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi.

Presidente. Nessuno movendo obbiezione alla domanda del Ministro delle Finanze, è aperta la discussione sul progetto relativo al laboratorio chimico dei tabacchi.

Nessuno chiede la parola, e anche la votazione sull'articolo unico di questo progetto viene rinviata allo scrutinio segreto.

Canonico, *segretario,* fa l'appello nominale per la votazione dei due progetti.

Risultato della votazione:

Progetto per un *Monumento a Quintino Sella in Roma:*

Presenti 74
Favorevoli . . . 69
Contrari 5

(Il Senato approva).

Progetto per l'*Impianto del laboratorio chimico dei tabacchi in Roma:*

Votanti 74
Favorevoli 71
Contrari 3

(Il Senato approva).

Presidente partecipa un telegramma della Deputazione provinciale di Bari, attinente al progetto di riforma della Istruzione superiore.

Dà poi la parola al Presidente del Consiglio per una comunicazione.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* annunzia che il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha deliberato di rassegnare, come ha rassegnate, nelle mani di S. M. le sue dimissioni. S. M. si è riservata di far conoscere le sue determinazioni. I Ministri rimangono al loro posto pel disimpegno degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico. Prega il Senato di aggiornare le sue sedute.

La domanda di aggiornamento delle sedute è dal Senato consentita.

Presidente, dopo di avere dato atto al Presidente del Consiglio della sua comunicazione, annunzia che della riconvocazione del Senato i signori senatori riceveranno avviso a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 20 marzo 1884

Presidenza del Vicepresidente SPANTIGATI.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Minghetti presenta la relazione sul disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria. *(Commenti e mormorio a sinistra.)*

Comunicazioni del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio* (*segni di viva attenzione*), annunzia alla Camera che, in vista della situazione parlamentare, il Gabinetto ha creduto di dover presentare, come ha presentato, a Sua Maestà le sue dimissioni.

Sua Maestà si è riservata di far conoscere le sue determinazioni. I Ministri resteranno al loro posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Prega la Camera di sospendere le sue sedute. (*Commenti e conversazioni.*)

Presidente dà atto al Presidente del Consiglio della fatta comunicazione, e, riservandosi di convocare gli onorevoli deputati a domicilio, leva la seduta.

La seduta è levata a ore 2 20.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	19,5	3,1
Domodossola	1/4 coperto	—	20,3	8,4
Milano	sereno	—	19,5	7,8
Verona	sereno	—	21,3	8,0
Venezia	nebbioso	calmo	14,6	6,5
Torino	3/4 coperto	—	19,6	8,4
Alessandria	sereno	—	19,1	4,9
Parma	sereno	—	19,7	8,2
Modena	sereno	—	20,1	8,5
Genova	sereno	calmo	16,3	10,2
Forlì	sereno	—	18,0	7,8
Pesaro	sereno	calmo	14,8	5,8
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13,5	10,7
Firenze	sereno	—	17,1	5,0
Urbino	sereno	—	—	7,9
Ancona	sereno	calmo	16,0	11,0
Livorno	sereno	calmo	17,0	7,3
Perugia	sereno	—	16,0	6,9
Camerino	sereno	—	15,0	5,9
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	16,0	9,0
Chieti	sereno	—	15,2	7,5
Aquila	sereno	—	17,5	2,7
Roma	sereno	—	16,8	4,0
Agnone	sereno	—	17,5	6,4
Foggia	sereno	—	20,3	5,4
Bari	sereno	calmo	15,5	6,0
Napoli	sereno	calmo	16,4	9,7
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	18,3	5,8
Lecce	sereno	—	17,0	7,1
Cosenza	sereno	—	18,6	7,0
Cagliari	coperto	mosso	18,0	11,5
Tiriolo	sereno	—	12,3	6,8
Reggio Calabria	nebbioso	agitato	14,5	11,8
Palermo	coperto	calmo	17,2	7,8
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	17,2	8,5
Caltanissetta	coperto	—	14,0	6,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	19,1	12,3
Siracusa	coperto	calmo	17,2	10,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 marzo 1884.

In Europa barometro rapidamente disceso al nord-ovest, abbastanza elevato intorno all'Italia, leggermente basso sull'Algeria. Ebridi 736; Calabria 768; Algeri 761.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente calante; cielo generalmente sereno; venti deboli; temperatura mite.

Stamane cielo sereno sul continente, coperto in Sicilia; scirocco fortissimo a Cagliari; venti freschi del 2° quadrante in Sicilia, deboli specialmente meridionali altrove; barometro relativamente depresso (764) sulla Sardegna, variabile da 766 a 768 mm. altrove.

Mare mosso a Cagliari e lungo la costa sicula.

Probabilità: cielo vario; venti intorno al levante abbastanza forti al sud, freschi altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 marzo 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,9	765,1	763,2	762,2
Termometro	7,5	17,1	16,7	11,6
Umidità relativa	79	42	44	65
Umidità assoluta	6,10	6,10	6,22	6,67
Vento	N	W	SW	calmo
Velocità in Km.	2,5	2,3	11,5	
Cielo	orizzonte nebbioso	rari veli sparsi	cirro cumuli	semi velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,4 R. = 13,92 | Min. C. = 4,0 R. = 3,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	93 55	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 45	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	447 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	548 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	580 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	879 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1280 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	507 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	415 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 55 fine corr.
Banca Generale 549 50, 49, 48, 47 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 marzo 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 626.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 456.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 57 116.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 810.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Obermito Irene moglie Crova, residente in Asti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 giugno 1882, questo Tribunale civile, con sentenza nove gennaio 1884 (Reg. a debito il 15 gennaio stesso, al n. 52), dichiarava l'assenza di Obermito Luigi fu Agostino, già domiciliato in Asti.

Asti, 13 febbraio 1884.

968 CECA proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

L'ill.mo signor intendente di finanza della provincia di Girgenti, ivi domiciliato, nel palazzo delle Finanze, sito in quella via Atenea, rende noto che il signor Vincenzo Antinoro, notaro, esercente presso il distretto notarile del circondario di Girgenti, e propriamente nel comune di Canicattì, si è reso contravventore alla legge catastale, per lo che le debite contravvenzioni sono state accertate dall'ufficio di registro di quel comune, che ha inscritto le singole partite, ed ha ingiunto il contravventore al relativo pagamento nella complessiva somma di lire 1690.

Non avendo il suddetto funzionario adempiuto al pagamento delle multe inflittegli per la causale di che sopra, il signor intendente di finanza è costretto procedere alla espropriazione della cauzione dal suddetto notaio prestata, ed è questo che preliminarmente ha disposto il presente avviso, ai sensi dell'art. 38 legge sul Notariato, salvo a procedere per la vendita di detta cauzione, nei termini e modi voluti dalla citata legge. 1374

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Piperno Giuseppe fu Mosè, esercente negozio di manifatture in via Teatro Valle, n. 46, delegando alla relativa procedura il giudice signor cav. Ferdinando Caratti, e nominando in curatore provvisorio il signor avv. Ernesto Garroni, abitante in via del Cancello, n. 30. Ha stabilito il 4 del venturo aprile, alle 2 pom., acciò i creditori si adunino nella sala del suddetto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo. Ha determinato che nel nove del predetto mese di aprile i creditori debbano presentare le loro dichiarazioni dei crediti nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed ha stabilito il 28 stesso mese per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. Ha infine ingiunto al fallito il termine di giorni tre per presentare il bilancio ed i libri del suo commercio.

Roma, 15 marzo 1884.

1582 Il vicecanc. G. NERI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria di detto mandamento del 13 volgente, il signor Belli Luigi fu Giuseppe, di anni 64, nato e domiciliato in Palombara Sabina, ed ora dimorante in Roma, per elezione in via della Stamperia, n. 67, presso il legale Giuseppe Cotelli, ha dichiarato di voler accettare, col beneficio d'inventario, la eredità della propria moglie Maria Luigia Pico, morta in Roma nell'ultimo suo domicilio, via del Corso, numero 310, il giorno 11 marzo corrente, con testamento olografo, aperto in questa Pretura, in data di ieri.

Roma, 13 marzo 1884.

1609 Il canc. G. MANGANO.

N. 108.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane dell'8 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 5° tratto della strada provinciale di 1ª serie, n. 13, da Petrella per Palata alla ferrovia, compreso fra la Sella sotto il casino Mastro Adamo, e i cancelli di lena tra Palata e Tavenna, della lunghezza di metri 13,093 88, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 182,141 25.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 giugno 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 marzo 1884.

1637 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ
per la lavorazione della gomma elastica e della guttaperca
PIRELLI e C.

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società *Pirelli e C.* sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la locale Camera di commercio domenica 6 aprile 1884, all'ora 1 pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883 e del riparto degli utili netti;
4. Nomina dei tre sindaci e di due supplenti.

Dal giorno 24 al giorno 29 marzo 1884, dalle ore 11 alle 2, la Cassa della Banca Generale, via Manzoni, 14, riceverà il deposito delle azioni richieste dallo statuto sociale all'art. 14.

Milano, 15 marzo 1884.

1654 L'AMMINISTRATORE.

AVVISO. 1672

In ordine e per gli effetti di cui agli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, si deduce a pubblica notizia che i signori Bernardo Eugenio Giovanni Marmaisse e Cesare Augusto Marmaisse, nati e residenti in Livorno, mediante apposita istanza diretta a S. M. il Re, chiesero di essere autorizzati ad aggiungere al loro attuale cognome Marmaisse l'altro di Gaetani, e che S. E. il Ministro Guardasigilli, con decreto del 29 febbraio 1884, li autorizzò a procedere alla pubblicazione dell'anzidetta loro domanda.

Perciò chiunque creda di avere interesse a fare opposizione alla domanda stessa, è invitato a farlo nei termini e nelle forme stabilite dal sopracitato art. 122 dell'ordinamento sullo stato civile.

Li 19 marzo 1884.

BERNARDO EUGENIO MARMAISSE.
CESARE AUGUSTO MARMAISSE.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO GIUDIZIALE.

Nel giorno 24 aprile 1884, alle ore 10 antimeridiane, e seguenti, nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla richiesta del Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, in persona del direttore generale S. E. il principe don Paolo Borghese, avrà luogo a danno del signor cav. avvocato Giovanni Goretti, di Sutri, la vendita giudiziale ed al pubblico incanto dei quattro stabili appresso descritti, posti nel comune e territorio di Sutri.

Se ne previene perciò il pubblico, anche a senso e per gli effetti dell'articolo 668 della vigente Procedura civile:

1. Terreno con casino, vocabolo Montemirabile, o Fonte del Sole, vignato, seminativo ed in parte coltivato ad orto asciutto, confinante con la strada delle Vigne, coi fratelli Cianti e con la strada di Ronciglione, o altri più veri confini, distinto nella mappa censuaria coi numeri 1297, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 2667, 2668, sezione 1ª, della quantità superficiale di tavole 23 01, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 56 annue.

2. Terreno, vocabolo Pian Castagno e Bagnara, Felcete, Imbroglio, Valle Petrano, confinante colla Carareccia, con Nicola Goretti, col marchese Savorelli e col fosso, o altri più veri confini, distinto in mappa censuaria coi numeri 2198, 2199, 2229, 2227, 2225, 2228, 2231, 2232, 2233, 2275, 2276, 2276 1/2, 2725, 2726, 2732, 2236, 2956, 2957, 2958, 2195, sezione 1ª, della quantità superficiale di tav. 127 91, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 20 85.

3. Castagneto ceduo in vocabolo Grognano, confinante coi beni del Seminario, del Capitolo e del Monastero della Concezione, o altri più veri confini, distinto nella mappa censuaria col n. 1740, sez. 1ª, della quantità superficiale di tavole 6 42, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lira 1 02.

I suddetti fondi sono posti nel territorio di Sutri.

4. Porzione di fabbricato posto in Sutri, sulla piazza del Duomo e via Garibaldi, ai civici numeri 408 e 12, confinante per tre lati con la via pubblica, e nel quarto lato colla proprietà Picchiozzi, cioè nel pianterreno due ambienti, e quattro simili nell'ultimo piano. Detta porzione è distinta in mappa coi numeri 289 1/2, 289 2 rata, 289 3 rata, della sezione 1ª, con tutti i diritti loro annessi e dipendenze, quando anche non fossero specificatamente indicati nella presente descrizione, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 22 50.

Viterbo, 15 marzo 1884.

1646 LUIGI avv. SAVERI proc.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corrente marzo, n. 57, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di far presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor Costantino Bobbio. la tredicesima estrazione a sorte di *centosessantuna* cartelle Obbligazioni della Serie *A*, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° prossimo aprile.

Obbligazioni estratte:

895	1291	1563	1638	1643	1863	2200	2443
2667	2732	2836	2885	3295	3612	4132	4166
4529	4782	5112	5454	5776	6137	6395	6396
6471	6528	6830	7042	7340	7531	8260	8778
8870	9318	9527	9740	9860	9864	9965	10492
10669	11348	11411	11618	12427	13098	13119	13453
13481	13808	13855	14633	15961	16058	16510	16926
17024	17444	17473	17512	17686	17958	17966	18709
18713	19023	19133	19375	19799	20041	20264	22027
22338	22401	22628	22698	22725	23487	23900	23977
24421	24611	24881	24907	24941	25009	25895	26120
26535	27159	27302	27381	27680	27701	27722	28678
30238	30255	30329	30964	31234	32140	32730	33330
33481	33541	34101	34483	35157	35918	36187	36531
36541	36666	36779	37756	38444	38555	38899	39005
39087	39230	39262	40008	40441	40571	40602	41804
42289	42368	42672	42931	43995	44212	44351	46142
46276	46761	47223	47245	47253	47390	47601	47680
47706	47778	47794	48048	48062	48148	48214	48338
48685	48931	48954	49014	49020	49045	49444	49661
49739.							

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole *(coupons)* non scadute, cominciando da quella del 1° ottobre 1884, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via del Corso, n. 374;
» **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
» **Milano**, alla Banca Generale;
» **Genova**, alla Banca Generale;
» **Firenze**, ai signori A. French e C.;
» **Livorno**, alla Banca di Livorno;
» **Venezia**, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente;
» **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

La cedola n. 26 delle dette Obbligazioni, Serie *A*, di questa Compagnia, in lire 7 50 in oro, sarà dal 1° fino a tutto il 30 del prossimo aprile pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° maggio in poi tanto il pagamento della cedola n. 26, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Roma alla sede della Compagnia.

Obbligazioni della Serie A *non presentate al rimborso.*

Estrazione 1875 — N. 43890.
Id. 1876 — » 563.
Id. 1880 — » 16360 16801.
Id. 1881 — » 20107 36689.
Id. 1882 — » 41839 43847.
Id. 1883 — » 4083 4504 6844 8021 16357 17708 19149 22309 23558 34388 37072 40379 40391 40698 41716 49964

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 17 marzo 1884.

1632 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ DEGLI ALABASTRI

Cooperativa Anonima per Azioni in Volterra.

È convocata un'adunanza generale straordinaria degli azionisti per il giorno 27 aprile 1884, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del palazzo dei Priori, in Volterra.

Occorrendo la 2ª convocazione, resta fissata per la successiva domenica 4 maggio 1884, alla medesima ora e nello stesso locale.

Ordine del giorno:

Approvazione del rendiconto 1883;
Elezioni delle cariche vacanti.

Volterra, 18 marzo 1884.

1662 *Pel Presidente*: EMILIO ROSI.

V ESERCIZIO. ANNO 1883.

BANCA POPOLARE DI VALDOBBIADENE

Società Anonima Cooperativa

Bilancio al 31 dicembre 1883

ATTIVO.

1. Numerario esistente in cassa	L.	26,057 57
2. Cambiali in portafoglio, a tre mesi	»	170,834 48
Idem oltre tre mesi, n. 795	»	93,395 50
3. Effetti all'incasso per conto terzi, n. 3	»	2.900 »
4. Effetti in sofferenza, n. 1	»	3,500 »
5 Prestiti sull'onore, n. 8	»	243 »
6. Piccoli prestiti al 6 per cento, senza azione, fino a sei mesi, num. 65	»	6,016 50
7. Risconto fedi di deposito a scadenza fissa	»	1,081 »
Totale	L.	304,028 05

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	47,698 »
2. Fondo di riserva	»	9,383 54
3. Fondo di speciale riserva	»	4,000 »
4. Conti correnti fruttiferi, su libretti, n. 51	»	60,482 96
5. Depositi a scadenza fissa, su fedi, n. 16.	»	71,759 78
6. Depositi a risparmio, su libretti, n. 123.	»	62,660 10
7. Creditori diversi senza speciale classificazione	»	5,431 39
8. Conti correnti con Banche e corrispondenti	»	33,568 79
9. Depositanti risparmi speciali 1879	»	26 99
10. Residuo dividendo 1879, a disposizione dei soci	»	60 25
11. Idem 1880, idem	»	159 50
12. Idem 1881, idem	»	466 »
13. Idem 1882, idem	»	926 »
14. Azionisti per dividendo 1883	»	3,770 »
15. Fondo di beneficenza	»	320 »
16. Risconto portafoglio al 31 dicembre 1883	»	3,314 75
Totale	L.	304,028 05

Certificano la verità delle suesposte cifre

Il Presidente: FABRIS.

Il Sindaco: G. VERGERIO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, nelle funzioni di Tribunale di commercio, certifica che la Banca popolare di Valdobbiadene ha oggi depositato il suo bilancio al 31 dicembre 1883.

Conegliano, li 2 marzo 1884.

1633 *Il Cancelliere*: RICCOBONI.

Mutua Assicurazione Marittima di Rio Marina

Viene indetta l'assemblea generale degli associati per il 24 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, onde trattare gli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio 1883 e del reparto passivo avvenuto nel 4° trimestre di detto anno.

Occorrendo una seconda convocazione, s'intende fissata pel 4 maggio successivo.

Rio Marina, li 17 marzo 1884.

1640 *Il Direttore*: A. DE BUONO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA — **Muratte, 78**

Capitale sociale 1,500,000 *tutto versato.*

L'assemblea degli azionisti è convocata pel giorno di martedì 1° aprile prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, nel palazzo Sinibaldi in via Torre Argentina, 76.

Gli azionisti per intervenirvi dovranno a norma dello statuto aver depositato nella cassa della Società, non più tardi del 26 corrente mese le proprie azioni, o se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, onde ricevere il deposito delle azioni, sarà aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 del mattino alle 2 e mezzo pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di tre consiglieri titolari e di un supplente, di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 4 marzo 1884.

1251

Prestito della Città di Terni

1631

Numeri delle undici obbligazioni estratte nel giorno 13 marzo 1884, da rimborsarsi nel mese di maggio prossimo:

255 698 1064 1120 1264 1288 1311 1852 2201 2777 2923.

Direzione di Commissariato Militare

N. 4. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di seconda Asta di seconda prova

stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 26 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano e Novara.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	10000	100	100	4	175 »
Novara.	Campione *B*	1500	15	100	4	175 »

Tempo utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1883, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni suddetti, visibili presso questa Direzione, ed il campione *B* anche visibile presso il Panificio militare di Novara.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, quelle degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 15 marzo 1884. Per la Direzione

1638 *Il Capitano Commissario:* LUIGI VIORA.

CITTÀ DI CUNEO

Consorzio dei comuni di Cuneo, Cervasca, Castelletto Stura e Vignolo per l'Esattoria mandamentale

AVVISO DI CONCORSO alla nomina dell'esattore sopra terna per il triennio 1885-1886-1887.

È aperto il concorso alla nomina dell'esattore, col mezzo della terna, per il triennio 1885-1886-1887.

L'aggio potrà essere determinato dall'offerente, purchè non al di sopra di lira 1 10 per cento.

Non saranno prese in considerazione le offerte superiori a tale limite.

Indirizzare al sindaco le offerte redatte nel senso indicato dal capitolato delle condizioni, visibile presso il municipio di Cuneo, dal quale si potrà averne copia, nonchè presso l'Agenzia locale delle imposte, e presso gli altri comuni del Consorzio, con tutti i documenti ivi espressamente enunciati, non più tardi del 28 marzo corrente, dovendosi la nomina fare prima del 30 (trenta).

Cuneo, dal Palazzo civico, addì 12 marzo 1884.

Per la Rappresentanza consorziale

1649 *Il Sindaco di Cuneo, Presidente:* ALLIONE.

(2ª pubblicazione)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 26 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'articolo 51 degli statuti di questa Banca, in tale assemblea si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 15 marzo 1884. 1544

(1ª pubblicazione)

Intendenza di Finanza di Roma

PER LA

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

Avviso di vendita di quadri e altri oggetti d'arte.

Legge 28 giugno 1874, n. 2054.

Si fa noto che, dovendosi liquidare la Galleria, già del Monte di Pietà di Roma, situata nei piani terreni del palazzo, detto del Banco, in piazza del Monte, n. 99, sarà proceduto alla vendita per incanti pubblici dei quadri ed altri oggetti, che formano la Galleria suddetta, nei seguenti giorni, alle ore 11 antimeridiane:

Lunedì, 31 marzo.	Giovedì, 17 aprile.
Giovedì, 3 aprile.	Sabato, 19 aprile.
Sabato, 5 aprile.	Lunedì, 21 aprile.
Lunedì, 7 aprile.	Mercoledì, 23 aprile.
Martedì, 8 aprile.	Venerdì, 25 aprile.
Martedì, 15 aprile.	Martedì, 28 aprile.

Il prezzo di apertura degli incanti sarà per ogni quadro ed oggetto la metà di quello portato dall'ultimo catalogo, a stampa, del luglio 1875, ostensibile nella Galleria medesima.

Per comodo dei concorrenti, la Galleria è aperta tutti i giorni, dalla data del presente avviso, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e dal 31 marzo in poi sarà aperta nei giorni degli incanti due ore avanti le vendite, cioè alle ore 9 ant.

Roma, 20 marzo 1884.

1629 *Per l'Intendente:* TRUSCA.

BANCA ROMANA. Situazione al 29 del mese di febbraio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,889,374 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,151,837 30	26,550,726 41	» 26,550,726 41
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,398,889 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 398,660 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,245,604 72	» 4,805,532 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,345,547 53	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 214,380 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 8,455,101 35
Sofferenze				» 2,863,065 78
Depositi				» 7,579,945 »
Partite varie				» 9,569,437 17
			Totale	L. 79,111,843 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 78,023 06
			Totale generale	L. 79,189,866 09

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,633,695 06
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,947,568 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 910,335 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 6,864,469 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,579,945 »
Partite varie	» 1,881,786 37
Totale	L. 78,817,799 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 372,066 53
Totale generale	L. 79,189,866 09

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 29 del mese di febbraio 1884 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	173,380	4,334,500 »	L. 43,813,000 »
da » 50	140,938	7,046,900 »	
da » 100	59,093	5,909,300 »	
da » 200	5,899	1,179,800 »	
da » 500	21,875	10,937,500 »	
da » 1000	14,405	14,405,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 134,568 »
		Circolazione	L. 43,947,568 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,947,568 » è di uno a 2 929

Il rapporto fra la riserva » 18,820,200 » { la circolazione L. 43,947,568 » e gli altri debiti a vista » 910,335 36 } » 44,857,903 36 è di uno a 2 383

Prezzo corrente delle azioni	L. 975 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 15,216,234 »
Bronzo	» 40,000 37
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,585,165 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 47,975 »
Totale	L. 18,889,374 37

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1/2 0/0

Roma, 18 marzo 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

1636

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

Masini Francesco fu Camillo, da Albano, condannato: 1° dal Tribunale di Roma il 28 maggio 1852 a 25 anni di galera per furto violento commesso per spirito di parte; 2° da quello di Arezzo il 14 febbraio 1871 ad un mese di carcere per furto, ha presentato oggi a questa Corte di appello domanda per la sua riabilitazione.

Roma, 17 marzo 1884.

1604 AVV. FELICE GIAMMARIOLI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

Esperimento sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa il ricevitore del registro di Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Angelo D'Eramo,

A carico del signor Giovanni Pecini, di incogniti domicilio, residenza e dimora,

In virtù di precetto esecutivo notificato li 11 agosto 1882, trascritto nei registri ipotecari li 17 novembre detto, al vol. 9, art. 122,

In forza di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 24 gennaio 1883, notificata li 15 marzo ed annotata a margine del precetto li 29 detto, al vol. 59, ed a seguito del verbale negativo di vendita del giorno dodici marzo 1884,

Nel giorno di mercoledì sette maggio 1884, alle ore 10 antimeridiane, verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili, posti nel territorio di Corneto-Tarquinia:

1. Fabbricato ad uso fornace da mattoni e materiali laterizi, proveniente dal Convento degli Agostiniani di San Marco, distinto in mappa col n. 868, confinante col seguente fondo.

2. Terreno seminativo e pascolivo in contrada o vocabolo Ristretti, distinto nella mappa catastale, sez. 1ª, coi numeri 866, 867, 869, 870, 871, 872, 1321, confinanti Bruschi Falgari, Ospedale, Sbrinchetti fratelli.

Condizioni.

A. La vendita verrà eseguita in due separati lotti;

B) I fondi saranno venduti nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le servitù apparenti e non apparenti, attive e passive;

C) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto viene stabilito, su quello indicato nel bando di primo esperimento, diminuito di 5 decimi, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 1405 (lire millequattrocentocinque).

Pel fondo n. 2, lire 3050 (lire tremilacinquanta);

D) Tutte le tasse di qualunque natura e specie resteranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell'aggiudicazione;

E) L'aggiudicatario dovrà pagare le spese della sentenza di aggiudicazione, registro, trascrizione, ecc.

F) L'offerente dovrà precedentemente all'incanto depositare presso il cancelliere del Tribunale suddetto il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 140 50.

Pel fondo n. 2, lire 305.

Nonchè una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *E*, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 400.

Pel fondo n. 2, lire 600.

Civitavecchia, li 15 marzo 1884.

1666 AUGUSTO LORETI canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Intendenza di Finanza in Cuneo

SECONDO INCANTO

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Cortemiglia.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cortemiglia, nel circondario di Alba, nella provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di aprile 1884, alle ore dieci antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cuneo il secondo incanto per l'appalto ad offerte segrete.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Savona, ed i tabacchi da quello di Genova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero 27 rivendite, situate nei seguenti comuni: Bosia, Cagna, Castelletto Uzzone, Castino, Cessole, Cortemiglia, Cossano, Cravanzana, Feissoglio, Gorrino, Gorzegno, Levice, Loazzolo, Niella Belbo, Olmo Gentile, Perletto, Prunetto, Roccaverano, Rocchetta Belbo, San Giorgio Scarampi, Scaletta, Serole, Torre Bormida, Torre Uzzone e Vesime.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, Raffinato, Macinato	Quint. 1933	equivalente a	L. 103,653
	Agrario	Quint. 55	id.	» 660
	In complesso	quint. 1988	equivalente a	L. 104,313
b) Pei tabacchi	Nazionali, Esteri	Quint. 107	per il complessivo importo di	L. 82,500

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 392 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 681 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 7011.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6011, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire settecento (700), ammonterebbe in totale a lire millesettecento (1700), che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze di Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di	. . . .	L. 7,000
Tabacchi pel valore di	. . . .	» 5,000
E quindi in totale	. . .	L. 12,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, l loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, addì 12 marzo 1884.

1556 *Il Segretario*: G. BONAVERI.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso d'Asta (N. 3)

per incanto in seguito ad offerta del 20° ricevuta durante i fatali.

A termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa di pubblica ragione essere stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali con incanto del 10 marzo 1884 risultò deliberato provvisoriamente l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 23 febbraio detto per la

Costruzione di una tettoia, scuderia e sistemazione della conduttura d'acqua potabile nella tenuta Ambelia presso Scordia, pel Deposito allevamento cavalli, per l'ammontare di lire cinquantaquattromila (54,000), da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.

Per il che, dedotti li ribassi d'incanto di lire 12 20 (lire dodici e centesimi venti) per cento, e di lire cinque e centesimi nove offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 44,998 73 (lire quarantaquattromila novecentonovantotto e centesimi settantatre).

Si procederà perciò alle 12 meridiane del giorno 31 del mese di marzo 1884, presso l'ufficio della Direzione del Genio militare, sito nel locale San Girolamo, strada Primo Settembre, n. 152, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sulla base del sovraindicato importo o ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si potrà prendere cognizione delle condizioni d'appalto presso il suddetto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno e presso la sezione del Genio in Catania.

Le offerte di ribasso dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, col visto dell'ingegnere capo di un ufficio del Genio civile, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri congeneri lavori, e sia tale attestato confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 5500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 31 marzo 1884.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Dato a Messina, 17 marzo 1884.

1664 Per la Direzione — *Il Segretario*: E. TUSA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 13)

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 e del 14 90 0[0 sui prezzi ai quali nell'incanto del 12 marzo 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 29 febbraio 1884 per i

Lavori di restauri e di miglioramenti da eseguirsi nel fabbricato denominato Ospedale Militare, per l'impianto di una infermeria presidiaria in Civitavecchia, per l'ammontare complessivo di lire 30,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150 (centocinquanta),

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lira 1 40 per cento e di lire 5 e di lire 14 per cento, residuasi il suo importare a lire 24,166 86.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antim. del giorno 29 marzo 1884, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche vi sia una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire tremila (lire 3000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 18 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

1670

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 del prossimo venturo mese di aprile, all'ora una pomeridiana, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candele, per la vendita delle seguenti proprietà municipali, che avrà luogo separatamente per ciascun immobile o lotto, in base ai prezzi indicati nel presente manifesto.

Salita gradini Santa Lucia al Monte.

1° lotto — Basso, n. 23, pel prezzo capitale netto di lire 653 53.

2° lotto — Quartino al 2° piano, n. 24, di rincontro nel pianerottolo della scala, pel prezzo capitale netto di lire 2513 52.

3° lotto — Altro quartino ivi, anche al 2° piano, sulla destra del pianerottolo, pel prezzo capitale netto di lire 1608 12.

Nuova via del Duomo.

4° lotto — Nove botteghe, contrassegnate coi numeri 86, 88, 90, 92, 96, 98, 100, 104, 106; quartino al 1° piano, con l'accesso dal portone n. 94, e quartino al 2° piano, ivi, pel complessivo prezzo capitale netto di lire 53,577 83.

Tutte le suddette proprietà sono ampiamente descritte nel relativo capitolato, che è ostensivo a tutti presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione, dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

L'aggiudicatario dovrà versare nella cassa comunale il prezzo che risulterà dalla gara in cinque rate annuali eguali, coll'interesse a scalare del 5 per cento, delle quali la prima sarà versata al momento di sottoscrivere il contratto, la seconda un anno dopo, e così seguitando di anno in anno.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti devono depositare presso questo tesoriere comunale, a titolo di cauzione, il decimo del prezzo venale.

L'aggiudicazione per ciascun immobile o lotto sarà fatta a chi offrirà maggiore aumento sul prezzo indicato innanzi, salvo il procedimento legale per le offerte di ventesimo. Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di quest'Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 30 del prossimo venturo mese di aprile, con domanda scritta sopra carta da bollo da una lira ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione determinata come innanzi.

I patti e le condizioni della vendita degli immobili summentovati risultano dal capitolato, di cui si è fatto parola di sopra, modificato solamente, in quanto ai tre primi lotti per essersi ribassati di un decimo i rispettivi prezzi, ed in quanto al 4° lotto, complessivo di diversi immobili, per procedersi alla vendita in unico lotto, giusta le due rispettive deliberazioni di questo Consiglio comunale del 30 gennaio volgente anno.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per la stampa dei manifesti, per gli annunzi legali e per tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio di questo municipio sig. Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio, con due altre copie in carta libera, e per la trascrizione, insieme alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico degli acquirenti.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, li 18 marzo 1884.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

1657 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

Sottoprefettura del Circondario di Ozieri

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 25,129 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 febbraio p. p., per lo

Appalto del servizio di fornitura foraggi occorrenti al deposito dei cavalli stalloni del Governo nel quinquennio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1889,

I prezzi dei diversi generi di derrate trovansi ridotti ai termini indicati nella pedissequa tabella.

Si procederà quindi alle ore 10 antimeridiane del 5 aprile p. v., nella sala della Sottoprefettura, dinanzi al sottoprefetto, o chi per lui, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 23,747 95, e dei singoli prezzi riportati nella tavola seguente, cui i medesimi trovansi ridotti.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in difetto rimarrà a favore di colui che ha presentata la precitata offerta.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere al detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a questa Sottoprefettura, avvertendo che le offerte in diminuzione non potranno essere minori di centesimi 25 per ciascuna, e per ogni quintale o ettolitro di derrata.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli relativi, visibili in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto della medesima:

1. Esibire un certificato di buona moralità o di notoria solventezza rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente, confermato dall'autorità politica.

2. Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1500.

La cauzione definitiva dovrà corrispondere al decimo dell'importo della fornitura di un anno, e potrà ammettersi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale di Borsa al giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quella di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

N. d'ordine	Indicazione dei generi alimentari		Quantità	Prezzo parziale	Importo totale
1	Orzo	Ettolitri	1242 »	13 89	17251 38
2	Fave	Id.	46 »	21 26	977 96
3	Paglia	Quintali	1380 »	3 12	4305 60
4	Crusca	Id.	55 20	12 76	704 35
5	Farina d'orzo	Id.	27 60	18 43	508 66
			Totale . . . L.		23747 95

Ozieri, 14 marzo 1884.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

1616

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Deve da questo comune procedersi all'appalto di tutte le opere necessarie alla costruzione della conduttura dell'acqua che dalla montagna Ganzeria, sita nel territorio di Sammichele, deve trasportarsi in Caltagirone, secondo quello che venne stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione del 6 agosto 1883.

I lavori che dovranno eseguirsi sono descritti nelle parti V, VI e XV del progetto, in data 12 ottobre 1875, levato dal cav. professore Enrico Nestore Legnazzi, e del quale fa parte quell'altro progetto redatto dal prof. Gaetano Coniglio li 28 ottobre 1873.

La spesa di tutti i suddetti lavori ascende a lire 609,726 04, essendosi dallo intero importo di essi dedotto il 10 per cento dei soli lavori di ferro previsto dal predetto prof. Legnazzi.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove, dal sindaco o da chi ne farà le veci, nel giorno 16 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 11 ant., si procederà all'incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelle prescritte dalla Giunta municipale con deliberazione del 20 febbraio ora scorso, vistata al 3 dell'andante mese, le quali si contengono nel capitolato d'oneri, di pari data, che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. L'appalto comprende tutte quelle opere necessarie per condurre e distribuire a Caltagirone le acque potabili della zona media della montagna Ganzeria, non che tutti quei lavori di espurgo e di rinvenimento di altre sorgive, che saranno creduti necessari dall'ingegnere direttore.

I tipi uniti formano parte integrante del presente capitolato.

I lavori consistono:

a) Negli sterri abbisognevoli per costruire l'acquedotto, pel collocamento della tubulatura e di tutte quelle opere d'arte e lavori diversi che sono stati previsti o che potranno in seguito prevedersi, come anche nei rinterri per coprire le opere dopo la loro costruzione per quella parte e nel modo stabilito in progetto;

b) Nella costruzione d'un acquedotto di smalto e muratura, che partendo vicino alla prima sorgiva del bacino Orto di Chiara va a terminare alla svoltata della valletta Circiara, nel quale acquedotto saranno allacciate tutte le sorgive che esistono o che saranno per rinvenirsi in seguito;

c) Nella costruzione di tre purgatoi per le sorgive elevate ed altri quattro lungo la linea dell'acquedotto, di cui due all'Orto di Chiara, uno a Malacasa e l'altro alla fine dell'acquedotto;

d) Nel collocamento della tubolatura di ferro fuso, che dal purgatoio Circiara va al serbatoio dietro Sant'Agostino, con tutti i suoi accessori, e le altre tubolature, sia in ferro, che in argilla cotta, necessarie, e per la distribuzione e per lo allacciamento delle sorgive elevate, e per trasportare in punti determinati le acque di scolo e quelli che eccedono dal serbatoio;

e) Nella costruzione di un grande serbatoio dietro Santo Agostino con due gallerie; una per i tubi di arrivo e l'altra per quelli di distribuzione e di scarico;

f) Nella costruzione di dieci fontane di ferro fuso, in quei punti che saranno creduti più opportuni alla regolare distribuzione dell'acqua in città;

g) Nella costruzione di tutte le imposte sia di legno che di ferro, necessarie per le opere d'arte e lavori diversi.

2. L'appaltatore a sue spese si estrarrà copia del progetto, che sarà firmato dall'ingegnere il quale gli spiegherà e risolverà tutte le difficoltà.

3. Tutte le opere dovranno eseguirsi nel termine di un anno a datare dal giorno della firma della consegna del lavoro, la quale sarà fatta da un assessore municipale, dall'ingegnere direttore e dall'impresa, o suo legale rappresentante.

4. L'importo sarà pagato quanto ad una quarta parte, netta del ribasso ottenuto a calor d'asta, dietro la esecuzione corrispondente ad una metà di tutte le opere, altra quarta parte al compimento di esse, e dopo che sarà presentato il certificato collaudale e fatta la consegna.

Beninteso che tanto gli scandagli parziali, nonchè il certificato collaudale dovranno essere vistati dal sindaco o dall'assessore municipale delegato ai lavori pubblici.

Nei suddetti scandagli non dovranno comprendersi nè valutarsi tutti gli ammanimenti ed appronti di materiali.

Il resto dell'importo dell'appalto verrà soddisfatto in cinque anni ed in cinque uguali rate, ciascuna in ogni anno, i quali avran principio dal giorno in cui verrà redatto il verbale collaudo finale e consegna al comune di tutte le opere, dovendo in esso intervenirvi l'ingegnere direttore, la Giunta comunale e l'impresa, o suo legale rappresentante. Però l'appaltatore delle dette rate annuali si avrà gl'interessi del cinque per cento a scalare.

5. L'appaltatore presterà idonea cauzione rispondente al decimo dello importare dello appalto o in rendita sul Gran Libro, o in biglietti della Banca Nazionale, o in contanti. Essa formerà oggetto di sicurezza per lo adempimento delle obbligazioni contratte, e durerà sino a che non sarà sciolto lo appaltatore della garanzia legale, a termini di legge. Se la cauzione sarà data in contanti, l'appaltatore non avrà diritto a percevere su di essa interesse alcuno.

6. L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio presso l'ufficio del ricevitore del registro per tutti gli effetti di legge.

7. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato e vidimato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.

8. Ciascuno degli attendenti dovrà depositare presso quest'ufficio, ove si terranno gli incanti, la somma di lire 20,000 (ventimila) in effettivo od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero lire 2000 (duemila) di rendita annua sul Debito Pubblico italiano, oltre alle spese per la stipola dell'atto, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva, come si è detto all'articolo 39 del capitolato.

9. Le spese degli incanti, del contratto e sue copie per uso amministrativo, dei documenti per la cauzione, della tassa di registro, dell'inserzione degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale*, della copia del progetto e di quant'altro sarà riferibile all'appalto di tutte le suddette opere, saranno a peso dell'appaltatore, il quale del pari somministrerà a suo carico tutti i mezzi di materiali e mano d'opera per i tracciati, scandagli e simili, durante l'esecuzione del lavoro.

10. Si procederà all'appalto sotto la osservanza delle leggi relative alla Contabilità generale dello Stato, con le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, e con il metodo della candela vergine.

11. Il termine per la diminuzione del ventesimo è di 30 giorni.

12. Entro un mese dalla data dell'approvazione del deliberamento, l'appaltatore dovrà fare atto di sottomissione e prestare la cauzione nel modo precedentemente detto.

In difetto di prestazione della cauzione, il deliberatario perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in pieno dritto di procedere ad un nuovo appalto.

Caltagirone, 5 marzo 1884.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Avv. ANDREA cav. STRAZZUSO.

1561 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Accadia, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 268 60.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 16 marzo 1884.

1617 *L'Intendente*: FERLAZZO.

Intendenza di Finanza in Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento d'una rivendita nel comune di Riposto, in rimpiazzo di quella di n. 4, assegnata per le leve al magazzino di Giarre.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Catania, 28 febbraio 1884.

1574 *L'Intendente*: MAYER.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1884, il giorno 14 marzo, in Napoli,

Ad istanza della signora marchesa Giustina Caracciolo, vedova del marchese Federico Imperiali, proprietaria, domiciliata in Napoli, strada Ponte di Chiaia, n. 103,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Napoli, ivi domiciliato d'ufficio,

Ho dichiarato personalmente ai signori:

1. Duca di San Teodoro, e S. Arpino Luigi Caracciolo, proprietario, domiciliato Riviera di Chiaia, n. 284.

2. Principe di Torella Nicola Caracciolo, proprietario, domiciliato Largo Ferrandina, n. 4, palazzo Policastro.

3. Barone Luigi Borracco, erede della principessa di Calabrano Giulia Caracciolo, proprietario, domiciliato Monte di Dio, n. 75.

4. Vincenzo Arditi, tutore dei figli minori dei coniugi Maria Caracciolo fu Ottavio e duca di Castelpoto Gennaro Bartoli, domiciliato via Gennaro Serra, 24.

5. Conte Francesco Maria de la Tour, domiciliato strada Bisignano, n. 11.

E per pubblici proclami, in esecuzione della deliberazione della seconda sezione del Tribunale civile di Napoli del dì 12 marzo 1884, ai signori:

1. Duca di Martino Placido de Sangro, legittimo amministratore del figlio minore Riccardo, procreato con la defunta sua moglie, proprietario, domiciliato via Nilo, n. 7.

2. Marchesa di Circello Carolina Caracciolo e marchese di Circello Vincenzo di Somma, l'ultimo per l'autorizzazione della moglie, domiciliati strada di Chiaja, n. 138.

Tutti eredi del fu duca di San Teodoro Carlo Luigi Caracciolo, anche per l'intermedia persona del marchese Eduardo.

3. Duca di Lavello Giuseppe Caracciolo, proprietario, domiciliato Ferrandina a Chiaja, n. 1.

4. Marchese di Bella Camillo Caracciolo, proprietario, domiciliato strada Chiatamone, n. 6.

Tutti eredi del principe di Torella Giuseppe Caracciolo.

5. Coniugi Pietro Perez Moltedo e Rosa Cuciaglia, proprietari, domiciliati vico San Pasquale a Chiaja, n. 13.

6. Elisa Moher, vedova del cav. Filippo Caracciolo di Torchiarolo, amministratrice dei figli minori, domiciliata via Cirillo, n. 46.

7. Cav. Giuseppe Caracciolo del fu principe Luigi, proprietario, domiciliato in San Giovanni a Teduccio, strada Ponte della Croce, n. 287.

8. Coniugi contessa Carolina Caracciolo del fu principe Luigi, e conte di Pianura Giuseppe de Grossi, quest'ultimo per la maritale autorizzazione, domiciliati Ponte di Chiaja, 103.

9. Baronessa Marianna Caracciolo del fu principe Luigi, di domicilio ignoto.

10. Coniugi Rosa Buono e Costantino Palumbo, quest'ultimo per l'autorizzazione e la prima erede del cavaliere Nicola Caracciolo di Roccaromano, per l'intermedia persona del primo marito Lorenzo Vigliotti, proprietari, domiciliati strada di Chiaja, palazzo Cellammare.

11. Cav. Giovanni Caracciolo di Avellino, domiciliato Supportico Astuti, n. 22.

12. Adelaide Caracciolo, di Avellino, domiciliata ivi.

13. Giustina Caracciolo, di Avellino, vedova del signor Francesco Borrelli, proprietaria, domiciliata strada Nuova Pizzofalcone, palazzo del Prato.

14. Cav. Giuseppe Nicolini, nella qualità di amministratore dell'eredità del fu principe di Torchiarolo, Ambrogio Caracciolo, domiciliato via Salvatore Rosa, n. 353.

15. Conte Ambrogio Caracciolo di Torchiarolo fu Settimio, proprietario, domiciliato strada di Chiaja, 96.

16. Cav. Ferdinando Caracciolo di Torchiarolo fu Settimio, proprietario, domiciliato vico Santo Spirito di Palazzo, 46.

17. Cav. Luigi Caracciolo di Torchiarolo fu Settimio, proprietario, domiciliato vico Cinque Santi, n. 17.

18. Cav. Raffaele Caracciolo di Torchiarola fu Settimio, proprietario, domiciliato Cupa al Gassometro a Chiaia, num. 7.

19. Coniugi Teresa Caracciolo di Torchiarola fu Settimio, e cav. Francesco Coppola di Canzano, quest'ultimo per la maritale autorizzazione, domiciliata in detta Cupa, n. 7.

20. Coniugi Giulia Caracciolo di Torchiarolo fu Alfonso, ed Emmanuele de Ciutiis, quest'ultimo per la maritale autorizzazione, domiciliata Vico secondo Quercia, n. 6.

21. Cav. Luigi Caracciolo di Torchiarolo fu Alonso, proprietario, domiciliato strada Chiaja, n. 247.

22. Rosa Caracciolo di Torchiarolo del fu Alonso, domiciliata via Cirillo, num. 13.

23. Errichetta Merolla, proprietaria, domiciliata Vico del Celso a Chiaia, num. 20.

24. Coniugi duca e duchessa di Rocca Romana e Giovambattista Paternò, quest'ultimo per la maritale autorizzazione, domiciliati strada Toledo, numero 136.

25. Petronilla Caracciolo di Rocca Romana, vedova del duca di Cesarano Ferdinando Messanella, strada nuova Pizzofalcone, n. 45.

26. Ottavio Caracciolo di Rocca Romana, di domicilio ignoto.

27. Coniugi principessa Emmanuela de Luna d'Aragona, figlia dei furono coniugi principe Pasquale de Luna di Aragona, e principessa Teresa Caracciolo, e conte di Curato Antonio Fieramosca, domiciliati Largo Latilla, numero 6, la prima erede della madre principessa Caracciolo di Torchiarolo, e l'altro per l'autorizzazione della moglie.

28. Carolina Capece Zurlo, nella qualità come dagli atti, domiciliata strada di Chiaia, n. 190.

29. Principe Ginnetti Marino Caracciolo, proprietario, di domicilio ignoto.

30. Principessa d'Avellino Giacomina Cooke, vedova del principe d'Avellino Francesco Caracciolo, di domicilio ignoto, ambo eredi del detto principe d'Avellino Francesco Caracciolo.

31. Pasquale de Colellis, domiciliato piazza Tribunali, n. 99, proc. dei signori conte di Capaccio Marino Doria, marchese Marino Imperiale conte Leopoldo, conte Francesco Maria e Maria de la Tour, eredi beneficiati del principe d'Avellino Marino Caracciolo.

32. Marchesa Balbi Laura Caracciolo del fu principe di Torella Giuseppe Caracciolo, moglie del marchese Giacomo Balbi, domiciliata strada Medina, n. 61.

Che la istante marchesa Giustina Caracciolo col presente atto, ad esuberanza di cautela, rinnova l'istanza contenuta nell'atto di citazione spinto a dimanda del consigliere Michele d'Ambrosio, curatore speciale d'essa istante e della germana Giulia Caracciolo nel dì 18 febbraio 1822, per l'usciere Luigi Del Vecchio (reg. 20 febbraio detto, n. 14712, g.° 10, Sartorio), rinnovato con vari successivi atti fino all'atto del 14 marzo 1881, per l'usciere de Laurentiis, ed, ove occorra, reitera, riproduce e rinnova le medesime istanze avanzate coi suddetti atti successivi, chiedendo preliminarmente dichiararsi l'istanza dei sopracitati eredi di coloro che sono trapassati.

Laonde alla medesima istanza li ho citati novellamente a comparire nel termine di giorni sessanta all'udienza del Tribunale civile di Napoli, per sentire emettere le seguenti provvidenze di giustizia:

1. Dichiarare reassunte le istanze di coloro che sono stati citati come eredi dei loro autori defunti.

2. Condannarli ipotecariamente e personalmente per la quota al pagamento di lire 297,500 (D. 70,000), per maritaggio spettante alla istante marchesa Giustina Caracciolo, ed agli interessi legali dalla dimanda fino allo effettivo pagamento.

3. Condannarli alle spese del giudizio e compenso all'avvocato.

Salvo ogni altro dritto e ragione.

Ho loro dichiarato in ultimo che per la istante procederà l'avvocato e procuratore signor Michele Caruso, e che il mandato, gli atti e documenti tutti del giudizio saranno depositati nella cancelleria del Tribunale di Napoli nel termine di legge, e che non comparendo si procederà in loro contumacia, a norma di legge.

Le prime cinque copie del presente atto, collazionate e firmate, sono state da me lasciate nei sopraindicati domicili dei detti signori duca di San Teodoro e Sant'Arpino, Luigi Caracciolo, principe di Torella, Nicola Caracciolo, barone Luigi Caracciolo, signor Vincenzo Arditi, e conte Francesco Maria de la Tour, consegnandole a persone loro rispettive famigliari, capaci a riceverle, come han detto.

Le altre copie, per domicilio ignoto della baronessa Marianna Caracciolo, Ottavio Caracciolo di Roccaromano, principe Giannetti Marino Caracciolo, principessa di Avellino Giacomina Cooke, ai termini dell'articolo 141 Procedura civile sono state lasciate al procuratore del Re, con ufficio in Castelcapuano, consegnandole ad un impiegato, che mi ha fatto vistare l'originale, affiggendone una copia alla porta esterna di questo Tribunale; ed infine, tanto per gli anzidetti intimati per domicilio ignoto, quanto per tutti gli altri citati col presente atto per pubblici proclami sarà fatta la inserzione a norma di legge.

Si dichiara da me usciere di non aver intimato il signor Vincenzo Arditi, per essere questi di domicilio ignoto, e la copia al procuratore del Re.

1567 G. De Laurentiis usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Fumagalli Luigi, avente negozio di formaggio, burro e salumi in via del Paradiso, n. 37, ed abitante nella stessa via, al n. 29, delegando alla relativa procedura il giudice signor cav. Raffaele Monchetti, e nominando in curatore provvisorio il signor Giuseppe Maurizi Fabi, abitante in via Banchi Nuovi, n. 59.

Ha stabilito il 31 del corrente mese, alle 2 pom., per l'adunanza dei creditori, nella sala del suddetto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo.

Ha fissato al 14 aprile venturo il termine per la presentazione, nella cancelleria del suddetto Tribunale, delle dichiarazioni di credito, ed ha determinato il primo maggio venturo per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Al fallito poi ha prefisso tre giorni per la presentazione del bilancio e dei suoi libri di commercio.

Roma, 15 maggio 1884.

1627 Il vicecanc. G. Neri.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto per tutti gli effetti di legge, che gli eredi del fu cav. Giuseppe Nascimbene, R. notaio, in suo vivente alla residenza di Voghera, hanno inoltrato domanda al Tribunale civile di detta città, per ottenere pronunciato lo svincolo della cauzione prestata dal detto fu cav. Giuseppe Nascimbene nella sua qualità di notaio.

Voghera, 13 marzo 1884.

1548 Avv. Cassinelli sost. Torti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con sua sentenza 16 dicembre 1883, pronunciata nella causa tra Ottenziali Emilia maritata Ornaghi,

Contro

Ottenziali Antonio, Ottenziali Benedetto e Ottenziali Giuseppe, presunto assente, col curatore avvocato Isidoro Bianchi,

Ha giudicato

Ordinarsi l'assunzione delle informazioni sulla assenza di Giuseppe Ottenziali, figlio dei furono Ferdinando e Maria Perini, nato nel 1821, e domiciliato in Cernusco sul Naviglio, allo effetto di arrivare alla dichiarazione d'assenza dello stesso, delegato all'uopo il signor pretore di Gorgonzola.

Mandarsi pubblicare e notificare il presente provvedimento nei modi e termini voluti dall'articolo 23 Codice civile.

1601 Avv. T. Catini.

AVVISO. 1592

I coniugi Vincenzo Politi del vivente D. Biagio e Concettina Messina del vivente D. Paolo, domiciliati e residenti in Palazzolo Acreide, provincia di Siracusa, rendono di pubblica conoscenza che, unitamente al loro rispettivo suocero e padre D. Paolo Messina, avanzarono domanda a Sua Maestà il Re, per via di Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e nelle forme di legge, all'oggetto di ottenere che il loro minorenne Paolo Politi, loro rispettivo figlio e nipote, assumesse invece del proprio cognome quello di *Messina*, quale cambiamento di cognome è desiderato dal D. Paolo Messina perchè non ha figli maschi, e vuol lasciare nella persona di un discendente il rappresentante del proprio casato, e riesce gradito ai coniugi Vincenzo Politi e Concettina Messina per gli immensi vantaggi che il detto loro figlio ne risentirà.

All'uopo si è ottemperato alle prescrizioni della circolare 4 agosto 1875, n. 584.

E poichè in conseguenza della suddetta domanda, S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreto del 14 gennaio p. p. ha autorizzato i detti coniugi Vincenzo Politi e Concettina Messina a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta secondo le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, così chiunque vi abbia interesse può presentare le sue opposizioni alla suddetta domanda per cambiamento del cognome Politi in quello di Messina, in persona del detto minorenne Paolo, figlio dei surriferiti coniugi Vincenzo Politi di D. Biagio e Concettina Messina di D. Paolo, e ciò nel termine di quattro mesi, dal giorno delle eseguite affissioni e pubblicazioni, a senso dell'art. 122 del succalendato Real decreto.

Palazzolo Acreide, il 4 marzo 1884.

Vincenzo Politi di Falco.

Concettina Politi nata Messina.

AVVISO. 1494

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catanzaro fa noto che è aperto il concorso per la provvista d'un posto di notaro nel comune di Sant'Andrea Apostolo del Jonio. Il termine per la presentazione delle dimande è di giorni quaranta, decorrenti dal giorno in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni ordinate dalla legge.

Catanzaro, lì 22 febbraio 1884.

Il presidente: SALVATORE RIZZUTO.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, con provvedimento in data 1° settembre 1883, sulle istanze del rev. Carlo Fulle fu Lorenzo, ordinò assumersi informazioni sull'assenza dei di lui fratelli germani Luca ed Antonio Fulle fu detto Lorenzo, e dei figli e moglie del detto Antonio per nome Gerolamo ed Angela e Fassio Ferrua.

1570 CANEPA OTTAVIO proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Avellino.

Felicia Sgambati, assistita dal marito Carlo Colucci, proprietari, domiciliati in Baiano, quale unica figlia ed erede del fu Michele Sgambati, notaio che risiedeva nel comune di Baiano, chiede lo svincolo della cauzione notarile che il defunto genitore si costituì con rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

Avellino, 8 novembre 1883.

1539 ANGELO VEGLIANTE proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Avellino.

Filomena Sirignano, vedova del fu notaio Giovanni Andreoli, tanto in nome proprio, che qual rappresentante delle figlie minori Carmela, Angelina, Giuseppa e Marianna, domiciliata in Marzano, chiede lo svincolo della cauzione notarile di esso Andreoli, che risiedeva nel detto comune di Marzano, e che si aveva costituita con deposito presso la già Cassa di ammortizzazione.

Avellino, 12 marzo 1884.

1538 ERRICO SESSA proc.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta dei signori Francesco e Salvatore Costa, calzolai in Roma, via dei Pianellari, nn. 26 e 27, assistiti dall'avvocato procuratore Camillo Gavini,

Io Mastrelli Enrico, usciere, ho notificato alla signora Manuela De La Concha, d'incogniti domicilio e dimora, il ricorso di sequestro conservativo, promosso dagli istanti lì 13 marzo corrente, e il decreto di sequestro di pari data, nonchè il pignoramento presso terzi sui mobili di pertinenza della suddetta debitrice, eseguito parimenti sotto lo stesso giorno 13 corr. marzo, e l'ho citata in pari tempo per l'udienza del 15 aprile prossimo, per sentirsi convalidare il sequestro suddetto, e condannare al pagamento di lire 153, importo di calzature, e alle spese del giudizio, con dichiarazione di aver affisso copia degli atti suddetti alla porta della suddetta Pretura, ed altra copia consegnata al Ministero Pubblico, il tutto a forma di legge.

Roma, 15 marzo 1884.

L'usciere del 2° mandamento

1553 ENRICO MASTRELLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 12).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 8 marzo 1884, per la

Costruzione di una tettoia metallica (escluse le opere murarie) nel cortile del fabbricato San Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 26,000, nel termine di giorni novanta (90),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 per 0[0.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 22,100 scade a mezzodì del giorno 24 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 24 marzo 1884.

Roma, lì 18 marzo 1884. Per la Direzione

1669 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta non inferiore al 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentato in tempo utile il ribasso di lire 5 02 per cento sui prezzi del capitolato n. 121, ai quali nell'incanto delli 10 marzo 1884 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta nn. 1 e 4, in data 28 febbraio e 10 marzo 1884, per

Costruzioni e lavori varii nei dintorni di Asiago, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecentoquaranta, per l'importo di lire 670,000,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 10 55 e quello di lire 5 02 per cento offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 569,229 39.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 26 marzo 1884, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane, soltanto a quelle persone che potranno addimostrare la loro idoneità al concorso mediante presentazione dei voluti documenti.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 67,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentato la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 16 marzo 1884. Per la Direzione

1661 *Il Segretario*: DURELLI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Reggio nell'Emilia.

È aperto concorso al posto notarile vacante nel comune di Reggiolo, nei modi e termini stabiliti dagli articoli 10 della vigente legge sul notariato, 25 e seguenti del relativo regolamento.

Reggio Emilia, 15 marzo 1884.

1593 Il presidente: FERRI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

Il signor Cesare Jourdan, intestatario del libretto numero 6860 (Serie 12ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Lì 14 marzo 1884. 1537

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione di assenza.

Con decreto 3 marzo 1884 del Tribunale civile e correzionale di Milano, dietro ricorso di Giuseppe Serena, domiciliato in Milano, ammesso al gratuito patrocinio, per dichiarazione di assenza del proprio figlio Giosuè, allontanatosi da Milano, del quale non si hanno notizie fino dal 1877, ha ordinato che siano assunte informazioni a mezzo del competente pretore dell'ultimo domicilio in Milano, via Gian Giacomo Mora, n. 3, mandando pubblicarsi il provvedimento a sensi dell'art. 23 Codice civile.

Avv. L. BERTOLOTTI

1602 pat. uff.

AVVISO. 1607

(1ª pubblicazione)

Al sig. Presidente e Giudici del Tribunale civile e correz. di Lecce.

Il sottoscritto procuratore dell'ex-notaio Giovanni Macrì, domiciliato in Otranto, chiede che il Tribunale dichiari lo svincolo della cauzione notarile di esso Macrì, ordinandosene il pagamento libero a di lui favore, essendo stato già dichiarato di nulla osta dal Consiglio notarile di Lecce, come dall'estratto della deliberazione che si esibisce.

Lecce, 13 marzo 1884.

CARLO STEFANACHI proc.

Per copia conforme,

CESARE PRATO vicecanc. agg.

REGIA PRETURA

DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza della signora Leonilde Venuti, ammessa al gratuito patrocinio, e domiciliata elettivamente in via della Stamperia, n. 67, presso il suo procuratore officioso Giuseppe Catelli,

Io sottoscritto usciere ho notificato nelle forme di legge ai signori Cecilia Boccabadati, e per ogni effetto Felice Varese, di lei marito, e Virginia Boccabadati vedova Carignani, come eredi di Cesare Boccabadati, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questo R. pretore, pubblicata nell'udienza del dì 29 dicembre 1883, colla quale vennero assegnate alla istante, fino alla concorrenza del suo credito di lire 275 interessi legali e spese le somme di spettanza del fu Cesare Boccabadati, pignorate e dichiarate dalla Direzione generale del Tesoro, ed ingiunto alla medesima il libero pagamento alla istante.

Roma, lì 17 marzo 1884.

1610 BENEDETTO BARONI usciere.

MUNICIPIO DI AVELLINO

Il segretario deduce a pubblica notizia che l'appalto relativo alla costruzione dell'edificio per la scuola enologica, di cui nell'avviso d'asta del 15 febbraio decorso, è stato aggiudicato al sig. Ferdinando de Rosa di Giuseppe, di Afragola, col ribasso di centesimi 10 per ogni 100 di lavoro sull'ammontare dell'opera, e che il termine utile per le offerte non minori del ventesimo scadrà il giorno 2 aprile venturo, alle ore 12 merid. precise.

Avellino, 18 marzo 1884.

Visto — *Il Sindaco*: C. SOLIMENE.

1642 *Il Segretario*: ANGELO Mª DI SALVIA.

Intendenza di Finanza di Grosseto

AVVISO.

È aperto il concorso per il conferimento della seguente rivendita di privativa:

Rivendita n. 3 in Buriano, frazione del comune di Castiglione della Pescaia, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Grosseto, e del presunto reddito annuo di lire 317 75.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, 5 marzo 1884.

1598 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

Intendenza di Finanza di Grosseto

AVVISO.

È aperto il concorso per il conferimento della seguente rivendita di privativa:

Rivendita in Casale di Pari, frazione del comune di Campagnatico, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Siena, e del presunto reddito annuo di lire 119 40.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 5 marzo 1884.

1599 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

Intendenza di Finanza di Grosseto

AVVISO.

È aperto il concorso per il conferimento della seguente rivendita di privative:

Rivendita n. 2 in Pereta, frazione del comune di Magliano, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Porto Santo Stefano, e del presunto reddito annuo di lire 362 83.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, 5 marzo 1884.

1597 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

P. G. N. 13373.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — Lavori per un museo provvisorio di oggetti d'antichità.

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori da farsi in un'area di proprietà comunale, posta nel quartiere al Celio tra le vie Claudia e Celimontana, per un museo provvisorio di oggetti di antichità, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 3 aprile prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'on. sig. ff. di sindaco, o chi per esso, è indetta la gara dell'asta sulla prevista somma di lire 69,673 60, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro idoneità per lo speciale lavoro di cui trattasi. Niuno sarà ammesso all'asta, se prima non avrà depositato nella cassa comunale lire 7000 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le spese inerenti, che saranno ad intero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento del lavoro sarà di mesi quattro, a partire dalla data delle consegne.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che insieme al piano di esecuzione è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 22 suddetto aprile potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 18 marzo 1884.

1635 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Intendenza di Finanza di Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di due rivendite in Giarre, cioè una in Borgata Trepunti, n. 1, e l'altra in Borgata Macchia, n. 4, assegnate per le leve al magazzino di Giarre.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Catania, 28 febbraio 1884.

1576 *L'Intendente*: MAYER.

Intendenza di Finanza di Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di una rivendita nel comune di S. Maria di Licodia, in rimpiazzo di quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di Paternò.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Catania, addì 28 febbraio 1884.

1575 *L'Intendente*: MAYER.

Intendenza di Finanza in Arezzo

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Borgo San Sepolcro.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in San Sepolcro, nel circondario di Arezzo, nella provincia di Arezzo.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di aprile 1884, alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Arezzo lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Firenze, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Firenze.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 27 rivendite, cioè:

Anghiari, piazza Baldaccio, numero 1, col reddito nell'esercizio 1833, di lire 430 62.

Anghiari, via Borgo Croce, numero 2, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 568 06.

Anghiari, piazza Baldaccio, numero 3, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 302 21.

Anghiari, piazza San Leo, numero 4, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 81 99.

Anghiari, Tavernelle, numero 5, col reddito nell'esercizio di lire 185 62.

Anghiari, ponte alla Piera, numero 6, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 47 53.

Badia Tedalda, piazza, numero 1, col reddito nell' esercizio 1883, di lire 169 44.

Caprese, piazza, numero 1, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 97 43.

Caprese, fragaiolo, numero 2, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 67 39.

Monterchi, piazza, numero 1, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 286 15.

Monterchi, piazza, numero 2, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 197 31.

Monterchi, Ville, numero 3, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 227 53.

Monte Santa Maria, piazza, numero 1, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 79 81.

Monte Santa Maria, Lippiano, numero 2, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 151 26.

Monte Santa Maria, Gioiello, numero 3, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 38 16.

Pieve Santo Stefano, piazza, numero 1, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 750 15.

Pieve Santo Stefano, piazza, numero 2, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 501 60.

Pieve Santo Stefano, Montalone, numero 3, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 32 33.

Pieve Santo Stefano, Madonnuccia, numero 4, col reddito nell'esercizio, 1883, di lire 76 88.

San Sepolcro, Porta Fiorentina, numero 1, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 779 04.

San Sepolcro, via Maestra, numero 2, col reddito nell' esercizio 1883, di lire 572 48.

San Sepolcro, piazza dell'Orologio, numero 3, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 769 74.

San Sepolcro, via Maestra, numero 4, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 521 07.

San Sepolcro, porta Romana, numero 5, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 265 70.

Sestino, piazza, numero 1, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 250 16.

Sestino, piazza, numero 2, col reddito nell'esercizio 1883, di lire 185 09.

Sestino, Colcellalto, numero 3, col reddito nell'esercizio 1882, di lire 125 63.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. { Comune, macin., e raff. quint. 1900 equivalenti a L. 120,650 »
{ Pastorizio id. 80 id. » 960 »

In complesso quintali 1980 equivalenti a L. 121,610 »

b) Pei tabacchi nazionali quintali 89, pel complessivo importo di L. 92,560 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 793 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 426 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8365 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 7365 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita, rappresenta il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Intendenza delle finanze in Arezzo e uffizio Registro di S. Sepolcro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in complessive lire 13,000, distinta per lire 7000 in sali e lire 6000 in tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all' Intendenza delle finanze in Arezzo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nel Foglio annunzi legali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Arezzo, addì 11 marzo 1884.

1518 *L'Intendente*: GARIN.

Deputazione Provinciale di Genova

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi il giorno di ieri in quest'uffizio provinciale, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori e provviste occorrenti alla settennale manutenzione della strada provinciale da Calizzano al rivo Molino presso Bagnasco, con diramazione da Calizzano a Bardineto, della lunghezza di metri 23,677, col ribasso di lire 3 per ogni lire 100 sul prezzo annuo presunto in lire 12,050, che venne quindi ridotto a lire 11,688 50.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade col mezzodì di sabato 29 marzo corr.

Genova, lì 14 marzo 1884.

1623 *Il Segretario capo ff.*: FILIPPO STRAFFORELLO.

Provincia di Roma - Comune di Montelibretti

Il sindaco del comune di Montelibretti, in esecuzione della deliberazione consigliare 10 febbraio 1884 debitamente pubblicata,

Visto l'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2357,

Rende noto che a cominciare da oggi e per giorni 15 consecutivi, nell'ufficio della Regia Prefettura di Roma rimarrà depositato il progetto redatto dalla Società Italiana per condotte d'acqua sui lavori ed espropriazioni occorrenti alla condottura d'acqua potabile per gli abitanti nel territorio del comune stesso, assieme alla domanda per la dichiarazione di pubblica utilità, corredata da tutti i documenti prescritti dagli articoli 3 e 16 di detta legge, perchè ognuno possa esaminarli e prenderne conoscenza.

Avverte chiunque vi abbia interesse che avendo a fare osservazioni dovrà presentarle entro il suddetto perentorio termine di giorni quindici a senso dell'articolo 5 della su ricordata legge.

Montelibretti, 6 marzo 1884.

1671 *Il Sindaco ff.*: G. ROSATI.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 29 del mese di febbraio 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 118,707,896 41
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 51,110,126 57		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 316,128 42		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 33,151 34	»	» 51,459,406 83
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 31,987,061 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 14,356,498 07	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 895,625 50	» 15,486,249 61
	Effetti ricevuti all'incasso		» 234,126 04	
Crediti				» 45,852,329 99
Sofferenze				» 6,127,113 58
Depositi				» 79,224,498 38
Partite varie				» 19,462,418 58
			Totale	L. 368,306,974 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 628,809 09
			Totale generale	L. 368,935,783 79

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 4,823,255 48
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 135,661,570 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 71,732,143 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 21,749,446 81
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 79,224,498 38
Partite varie	» 6,033,494 53
Totale	L. 367,974,409 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 961,374 71
Totale generale	L. 368,935,783 79

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 63,419,138 15
Bronzo	» 3,910 26
Biglietti consorziali	» 52,872,698 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,412,150 »
Totale	L. 118,707,896 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	522,760	L. 26,138,000 »
da » 100	552,050	» 55,205,000 »
da » 200	46,490	» 9,298,000 »
da » 500	47,947	» 23,973,500 »
da » 1000	23,069	» 23,069,000 »
	Totale	L. 137,683,500 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	259,478	L. 129,739 »
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25,675	» 128,375 »
» 10	2,101	» 21,010 »
» 20	3,393	» 67,980 »
» 250	250	» 62,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 138,094,520 »
	Biglietti Banca Romana	» 2,432,950 »
	Totale	L. 135,661,570 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 135,661,570 » è di uno a 2 78

Il rapporto fra la riserva L. 116,295,746 41 { la circolazione L. 135,661,570 » e gli altri debiti a vista » 71,732,143 88 } L. 207,393,713 88 è di uno a 1 78

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,440,010 67.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO, — Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere generale* R. PUZZIELLO.

1618

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che nel giorno 15 corrente mese, il signor Giacobbe De Benedetti, nella sua qualifica di tutore dei minorenni Angelo ed Eugenia figli del fu Graziano Piazza, emetteva dichiarazione di accettare la di costui eredità col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei minori predetti.

Li 18 marzo 1884.

1645 G. SEGARELLI canc.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con decreto otto marzo 1884, il pretore di detto mandamento ha nominato a curatore della eredità giacente delle sorelle Gnocchi il signor Italiani avvocato Giovanni, domiciliato in Roma, via della Colonna, n. 41, perchè devenga alla remozione dei suggelli apposti, colla formazione e compilazione dell'inventario di tutti i beni relitti dalle defunte sorelle Gnocchi, e faccia quant'altro viene dalla legge disposto.

Dalla cancelleria della R. Pretura del 2° mandamento di Roma, li 15 marzo 1884.

1608 Il cancelliere G. MANGANO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha d'ufficio dichiarato il fallimento di Giubergia Angela, esercente negozio di mode in via del Corso, n. 28, delegando alla relativa procedura il giudice, sig. dott. Alessandro cav. Sansoni, e nominando in curatore provvisorio il sig. Pio Barucci, abitante in via del Babuino, n. 39. Pel 28 corrente mese, alle 2 pom., ha convocato i creditori nella sala del detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore, ed ha stabilito a tutto il dì 11 del venturo aprile il termine per la presentazione, nella cancelleria del detto Tribunale, delle dichiarazioni dei crediti. Ha determinato il 30 detto mese, alle 2 pom., per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, ed ha ingiunto alla fallita il termine di tre giorni per la presentazione del bilancio, e dei suoi libri di commercio.

Roma, 15 marzo 1884.

1583 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.

Si fa noto essere stata oggi depositata nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città copia autentica dell'istrumento a rogito Luci del 3 settembre 1881, portante costituzione di Società, sotto la denominazione di Ditta Domenico Luswergh e C., tra S. E. il principe D. Camillo Massimo, al battesimo Carlo, come socio capitalista, ed il signor Domenico Luswergh di Giacomo, come socio d'industria, allo scopo del maggior sviluppo ed incremento dello stabilimento meccanico e metallurgico e di altri lavori in fusione di ghisa ed in opere di fabbro ferraio, esercitato dal signor Domenico Luswergh, in via San Giovanni in Laterano, nn. 72-74, avente tale Società la durata di anni 12.

Roma, 14 marzo 1884.

GIOVANNI FRANCI.

Presentato addì 14 marzo 1884, ed inscritto al n. 57 registro ordine, al n. 32 registrazione, ed al n. 20 registro Società, vol. 1°, n. 32.

Roma, li 14 marzo 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1581 G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.